

# FRANCO BATTISTESSA

## UN MONUMENTO PER L'EROE DI MILLE STORIE UMANE IN AUSTRALIA.

Di questo personaggio, ormai passato nella storia d'Australia, si dovrebbe scrivere non poche pagine, come farò io, per dimostrare la sua coraggiosa e disinteressata collaborazione, ma si dovrebbe dedicargli un intero volume.

I suoi 93 anni, li ha vissuti e spesi quasi tutti per esaltare il lavoro degli italiani e la loro millenaria storia. Qui in Australia, visito' ogni angolo dove vivevano gli italiani, non solo per incontrarsi con loro e portare la sua parola amica, ma per raccogliere fatti inconfutabili e renderli noti attraverso i giornali australiani con descrizioni chiare e sincere che hanno suscitato ammirazione ed esempi fra gli stessi australiani.

Tanti giornalisti e scrittori si sono serviti delle sue note storiche e dei suoi commenti per le loro pagine. Anche noi, durante i nostri programmi radio, parlando della storia degli italiani, dei primi pionieri in questo Continente, spesso ci siamo riferiti alle fonti di Franco Battistessa e lo abbiamo ritenuto L'UOMO GIUSTO NEL MOMENTO GIUSTO.

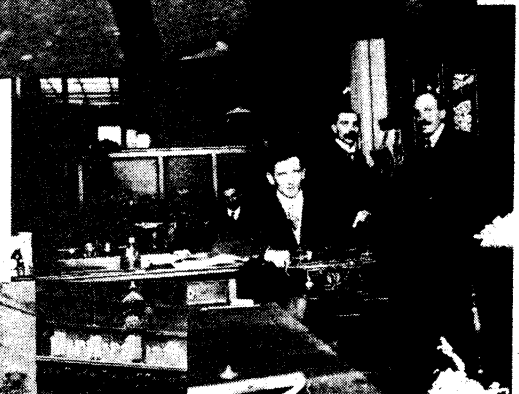
Purtroppo in questo volume degli anni difficili di Lena e dell'emigrazione, posso solo mettere in risalto la collaborazione documentata che c'è stata fra noi. Alcune sue lettere autografate indirizzate a Mamma Lena, diranno di più di ogni altra descrizione.

Come inizio e' doveroso fare alcune brevi considerazioni sulla vita di questo nostro grande pioniere.

Al nostro arrivo in Australia, avvenuto nei primi mesi del 1956, trovammo un ambiente ostile; la parola "DAGO" era all'ordine del giorno. I nostri figli, Rosalba e Roberto, per strada osservavano un "mutismo" ostinato, perché, parlando solo la lingua italiana, temevano di essere derisi, come lo erano a scuola. Fu proprio in quei primi tempi, che sfogliando i giornali australiani, trovai il nome di Franco Battistessa.

Con Lena commentai l'articolo "ITALIAN MIGRANT RIGHT"; entrambi capimmo subito il valore di quell'uomo, seguimmo i suoi articoli che apparivano anche su LA FIAMMA e da lui imparammo molte cose. Le sue descrizioni sul lavoro e sui sacrifici degli italiani emigrati in questa Terra, erano storie umane e sono state lezioni di vita.

Da lui imparammo a conoscere il valore di quanto aveva fatto JAMES MATRA, il "padre dell'Australia" fu lui a farci conoscere l'episodio "EUREKA" che descriveva la ribellione dei "cercatori d'oro", quella del leggendario RAFFAELE CARBONI (il Garibaldi australiano, come lo aveva soprannominato Franco), sue furono le descrizioni delle vicende del "MEDICO SOLDATO THOMAS FIASCHI" e le esplorazioni del CONTE MALASPINA ecc. Ma soprattutto con Franco Battistessa imparammo a conoscere gli eroismi dei tagliatori di canna da zucchero che operavano in Qld. e, fu ancora lui, a descrivere il lavoro dei pescatori del Sud Australia, degli agricoltori della Riverina e di Goulburn ed i sacrifici dei minatori del Western Australia.



ALCUNE IMMAGINI  
DELLA VITA DI  
FRANCO BATTISTESSA.

Come ho già accennato, dove lavoravano gli italiani, lì arrivava Franco Battistessa, per raccogliere documentazioni e raccontare anche agli australiani i sacrifici e le lotte a cui andavano incontro i nostri "pionieri" di allora.

Penso che sarebbe sufficiente, recarsi nelle biblioteche di ogni Stato australiano e dare un'occhiata alla collezione di vecchi giornali, per rendersi conto dell'immenso lavoro fatto da questo attivo e battagliero uomo a favore della nostra Comunità. Molti certamente ricorderanno quanto egli si sia battuto contro gli australiani razzisti al tempo in cui venne firmata la "BRITISH PREFERENCE LEAGUE" che aveva lo scopo di allontanare gli italiani dal loro posto di lavoro. Allora egli aveva pubblicato sui giornali australiani un articolo dove spiegava che l'Italia, con un territorio 27 volte più piccolo di quello australiano ed una popolazione molto superiore (circa 4 volte maggiore), non facesse preferenze; tutti in Italia, anche gli stranieri, avevano diritto ad un lavoro e, con le sue parole, Franco accusava gli australiani di essere un popolo di "codardi" per approvare una simile legge anticivile e di tradire così lo spirito dei combattenti di "GALLIPOLI E DELL'ANZAC".

Ebbe sempre parole di difesa per i poveri e gli indifesi, fossero essi di idee politiche di destra o di sinistra... e, non era però generoso con coloro che sbagliavano; per loro reclamava il rimpatrio.

QUESTO ERA FRANCO BATTISTESSA!!

Nato a Colico, sul lago di Como, in Lombardia il 2 Novembre del 1885, morì a Sydney il 21 Gennaio del 1978 all'età di 93 anni. Scherzando, anni fa, scrisse a Lena: - Sono nato nel giorno dei morti, ed ora... sono dimenticato tra i vivi...

Franco Battistessa aveva compiuto i suoi studi in Inghilterra; da giovane aveva scritto per importanti giornali italiani. Era un giornalista nato e fu considerato il "decano" dei giornalisti e, per noi, resterà sempre il migliore!!

Era un idealista; per lui, prima l'Italia, poi tutto il resto e non cambiò mai idea.

Passò qualche anno anche in India, come rappresentante della famosa ISOTTA FRASCHINI. Giunse in Australia nel 1927 e, quando comprese come venivano trattati gli italiani in questo Paese, divenne il più battagliero dei giornalisti, scrivendo sia in italiano che in inglese. Fondò e diresse alcuni giornali in lingua italiana, fu internato per 5 anni, durante la seconda guerra mondiale. La sua personalità, la sua parola convincente, il suo spirito garibaldino, lo hanno accompagnato per tutta la vita, suscitando ammirazione anche fra gli stessi australiani.

Noi lo abbiamo conosciuto personalmente nel 1956, al tempo della collaborazione di Lena alla Fiamma; allora Franco, vagava da un punto all'altro dell'Australia, dove gli italiani, col loro lavoro facevano storia, ma solo negli anni dal 1968 al 1970, Battistessa, quando avrebbe potuto entrare nel periodo del meritato riposo, volle essere a fianco di Mamma Lena, collaborando attivamente come Assistente Sociale dell'ANFE (Assoc. Naz. Famiglie Emigrate), di cui Lena era delegata da Roma e presidente per il N.S.W. (Allora Lena era anche Direttrice responsabile del giornale "Settegiorni")



In una manifestazione italiana a Bombay.



Battistessa con la moglie Jean a Sydney.



A "La Fiamma" con Matteo Lauriola.



In quel periodo (1968) arrivavano anche i terremotati siciliani, che, lasciata la loro terra distrutta, avevano bisogno di aiuto di ogni genere. Con orgoglio, un giorno Franco mi disse e lo scrisse anche: Con la collaborazione di Lena, abbiamo riunito 100 famiglie -. A questa affermazione, ho risposto: purtroppo meno una, quella di MICHELE BRESCIANI e, questa è, in succinto la sua incredibile storia, che riguarda appunto il lavoro di Franco Battistessa e di Lena.

Bresciani, un onesto lavoratore, dedito alla sua famiglia ed al suo lavoro. Era felice con la sua sposa Maria ed adorava la sua bambina MARIA PIA.

Michele era preoccupato perché il suo lavoro, lo portava spesso lontano da Sydney dove abitavano. Un giorno, al suo ritorno, trovò un radicale cambiamento: Maria aveva cambiato religione, e non voleva più vivere col marito. Disperato Michele, si rivolse, prima ai Padri Cappuccini, poi a Lena, pregandola di mettersi in contatto con la moglie che era andata a vivere coi genitori. La riunione fu impossibile. L'unica concessione che ottenne fu che Michele potesse di tanto in tanto vedere la sua bambina, portarla a fare una passeggiata e passare qualche ora con lei.

Dopo qualche settimana, Michele, distrutto dal dolore e dalla nostalgia della sua famiglia, si recò dalla moglie, cercando di convincerla a ritornare con lui. Niente da fare! La discussione divenne animata, Michele andò in escandescenze anche per un improvviso dolore fisico, finché finì al Comando di Polizia e poi in cella. Diede come referenze il nome di Lena, che venne informata del caso e che, a sua volta, pregò Battistessa di intervenire, ma anche lui si trovò di fronte ad un Michele che smaniava, preso dalla disperazione ed accusando un fortissimo dolore all'addome. I poliziotti credevano che la sua fosse simulazione, Franco insiste perché Michele venisse trasportato in ospedale, dove i medici gli riscontrarono una peritonite acuta e venne immediatamente sottoposto ad un'operazione che gli salvò la vita.



Dopo vent'anni, MICHELE BRESCIANI visita Lena.

Nel trafiletto, gli auguri, fatti da Lena alla piccola Maria Pia Bresciani e pubblicati su Settegiorni.

## Italiano colpito da peritonite in una Stazione di Polizia

# Salvo per l'intervento di Franco Battistessa



F. BATTISTESSA

SYDNEY, 15

L'energico e pronto intervento del Cav. Franco Battistessa, assistente sociale dell'ANFE, ha salvato la vita ad un connazionale che, rin-

chiuso in una cella della stazione di Polizia di Newtown, in preda a dolori atroci per un attacco di peritonite, rischiava di morire per l'incredulità dei poliziotti di servizio.

Il fatto è accaduto venerdì scorso: il connazionale M. Bresciani, fermato dalla Polizia in seguito ad una baruffa familiare, mentre si trovava rinchiuso in cella veniva colpito da atroci dolori al ventre.

Il poverino urlava dal dolore ma sembra che i poliziotti non si curassero minimamente delle grida pensando forse ad una simulazione.

Venuto a conoscenza dell'accaduto in seguito ad una telefonata, il cav. Battistessa si portava prontamente nei locali della Stazione di Polizia

(Continua a pag. 12)

## Italiano colpito da peritonite

(Continua da pag. 1)  
e chiedeva al sergente di servizio di poter vedere il Bresciani.

Resosi conto della gravità delle condizioni del connazionale, Franco Battistessa chiedeva lo immediato trasporto del Bresciani all'ospedale e al rifiuto del sergente — che forse giudicava il Bresciani un pazzo o un impostore — Battistessa protestava violentemente da indurre il sottufficiale a far trasportare il malato al "Prince

Edward Hospital" dove il medico di turno constatato che trattavasi, appunto, di peritonite, procedeva immediatamente ad un intervento operatorio.

Il Bresciani è ora convalescente in detto ospedale, alla corsia "CA" letto n. 4. Se è vivo lo deve alla prontezza e al coraggioso ed energico comportamento del cav. Franco Battistessa, autentico campione di italianità, di solidarietà, di altruismo.

La "Storia umana" di Bresciani, descritta dal giornale.



Dopo la convalescenza, venne lasciato libero, a condizione che non disturbasse più la moglie e la sua bambina. Per sfuggire alla tentazione di rivedere Maria, alla quale voleva sempre bene, ma soprattutto per soffocare il desiderio di vedere la sua bambina, Michele partì per il Canada e lasciò a Lena una decina di dollari perché comprasse una bambola per Maria Pia; cosa che Lena ha fatto, accompagnando il piccolo dono con parole di affetto e pregando comprensione per il suo sfortunato papà. Michele ha poi scritto alcune volte dal Canada, poi il silenzio.

Maria Pia, forse oggi, sarà anche lei mamma e, se legge questa triste storia, sappia che il suo papà vi ha sempre voluto tanto bene e che ha lasciato l'Australia con la disperazione, ma con il cuore pieno di affetto e di ricordi per voi!!

Per Lena e per Franco Battistessa questa è stata una triste sconfitta ed entrambi sono vissuti col rammarico di non essere riusciti a riunire la famiglia di Michele Bresciani.

Fra i ritagli di giornale e fra le fotografie riguardanti la vita di Franco Battistessa, gentilmente datici in visione dal figlio Adriano, c'era anche l'articolo che dimostra che se noi avevamo una stima incondizionata per Franco, lui la ricambiava con lo stesso entusiasmo, come dimostra anche una delle sue lettere che è un'ennesima prova della sua bontà.

Fu lui a volere che tutti sapessero che in quegli anni difficili Lena doveva essere chiamata la Mamma degli Italiani per il suo disinteressato ed umano lavoro sociale.

Dobbiamo riconoscere che forse la presenza italiana in questo Paese, oggi non sarebbe come è se non fosse stato per l'umano contributo di un giornalista che ha saputo combattere ed aiutarci negli anni difficili. Lui più di ogni altro meriterebbe un monumento!!

(Poscritto)

1987-Quando le pagine di questo volume erano già passate alla stampa, Bresciani, ritornato in Australia per nostalgia della figlia Maria Pia, dopo 18 anni ha incontrato Lena, un giorno all'Apia Club durante la festa dei Lombardi. Un caso fortuito, poiché per Lena era una delle sue prime uscite dopo oltre un anno di convalescenza. Bresciani, commosso, ci racconta la sua triste solitaria odissea in Canada ed il suo ritorno silenzioso a Sydney, pur di non essere troppo lontano dalle persone a lui care.

Anche la storia di Bresciani finisce qui, ma sono certo che anche Michele non dimenticherà mai quello che hanno fatto per lui Franco Battistessa e Mamma Lena.

## Festa della Vittoria



Gli ex combattenti italiani di Sydney, hanno celebrato al Club Marconi, la ricorrenza del cinquantenario della Vittoria. Nella foto BATTISTESSA al centro.



Al centro, FRANCO festeggiato al Marconi Club.



A destra BATTISTESSA, assiste ad una funzione religiosa.

# Dal Queensland, paese dello "zucchero amaro"

## Il pioniere Ferruccio Guerra detto "Il Rompiscatole"

Battaglio', duello', dilese gli Italiani tutta la vita.  
Nel 1912 fondo' anche un giornale chiamato "Il Rompiscatole"

Ricordo del Queensland, paese dello "zucchero amaro", il pioniere Ferruccio Guerra, detto "Il Rompiscatole".

Guerra, detto "Il Rompiscatole", fu un pioniere del Queensland, paese dello "zucchero amaro".

Guerra, detto "Il Rompiscatole", fu un pioniere del Queensland, paese dello "zucchero amaro".

# La bocca del Leone

La bocca del Leone

# Il re dei giramondo

## MARCO POLO

Il re dei giramondo

# QUEENSLAND: ZUCCHERO NERO

## LA TRAGICA STORIA DEI KANAKAS

di F. Battistessa

QUEENSLAND: ZUCCHERO NERO

# INNISFAIL

## capitale dello zucchero

di FRANCO BATTISTESSA

INNISFAIL

# GLI ITALIANI nella storia d'Australia

di F. Battistessa

GLI ITALIANI nella storia d'Australia

# Storia di CAIRNS regina dei tropici

di Franco Battistessa

Storia di CAIRNS regina dei tropici

Natale 1973

Carissima e Distinta Mamma  
Lena; Conosce Dina  
e famiglia

I miei più affettuosi e fervidi  
auguri di felice Natale e prospero  
Nuovo Anno, un po' verosimile  
della mia tarda età, 89 anni  
suonati, il 2 novembre, come Gambaldi  
mi son deciso a trovare una nuova  
Capra di quiete e vital salute, nella  
conca d'oro di Gorfard ricca di  
placide e pittoresche lagune, spiagge  
d'oro, verdura, flora, fiori e  
frutta in abbondanza, un vero paradiso  
terrestre.

Se avete lor voglia ed il tempo  
di passare un week end di riposo in  
questa ridente paese, ricordatevi che dei  
degni e cari amici sinceri quali  
io, la mia ospitale casa è sempre  
aperta e se non ho visto, c'è sempre  
una camera letta e tavola bianche  
a vostra disposizione.

mi son deciso a venire questa dopo un mese di ospedale di Sydney  
per una operazione, sono uscito dall'ospedale ringiovanito di 20 anni  
e fin tanto di prima.

R.  
21.12.73  
With best wishes for a happy New Year

From

Mr. & Mrs. Franco Battistessa

#### Onoranza

Questa settimana il  
"Sunday Telegraph" ren-  
de onore al merito. Sulla  
ribalta espone al pubbli-  
co "Lena", la buona, so-  
lerte, infaticabile e com-  
passionevole "mamma  
degli italiani", al secolo  
signora Lena Gustin, tri-  
estina, che quale giornali-  
sta sentimentale e abile  
annunziatrice di pro-  
grammi italiani alla ra-  
dio di Sydney, continua  
in Australia, fra i nostri  
connazionali, la spiritua-  
le, morale e patriottica  
tradizione del "Cuore"  
del De Amicis, prodigan-  
dosi con incessante e di-  
sinteressato zelo nella  
fraterna assistenza ai no-  
stri connazionali biso-  
gnosi.



BATTISTESSA, come giornalista, ad un funerale.

Sopra: GLI AUGURI DI  
FRANCO NEL 1973.

Un trafiletto scritto  
da Battistessa nel 1965.



# A TU PER TU CON LA STORIA DIETRO "IL PORCELLINO"

## UNA STORIA DI EROI

Quel Lunedì 16 Dicembre 1968, a Sydney pioveva a dirotto, ma la cerimonia dell'inaugurazione del "PORCELLINO" in bronzo, copia autentica di quello famoso che si trova nel Palazzo degli Uffizi nella città del Giglio (Firenze), venne fatta ugualmente e si svolse in Macquarie St., davanti all'Ospedale di Sydney.

Per l'Italia e gli italiani in Australia, fu un grande giorno; alla presenza di tutte le autorità, l'Ambasciatore d'Italia, Mario Majoli con un commovente discorso, consegnava ufficialmente all'Australia, questo monumento, considerato un portafortuna e, lo faceva, a nome della marchesa Clarissa Fiaschi in Torrigiani. Con questo gesto, altamente patriottico, la Marchesa Clarissa, intendeva onorare la memoria del padre, IL GENERALE TOMMASO ENRICO FIASCHI e quella del fratello medico PIER FRANCESCO FIASCHI. Da quel giorno, vicino al monumento, sventola permanentemente la bandiera italiana da una parte e quella australiana dall'altra.

Nell'osservare quell'angolo c'è da esserne orgogliosi, perché esso rappresenta la storia di due uomini gloriosi che non devono essere dimenticati né dagli italiani né tanto meno dagli australiani.

Quella sera stessa, Lunedì 16 dicembre 1968, con una intervista fatta al Capitano Marte Moscatelli Direttore Generale del Lloyd Triestino, negli studi della 2CH, Mamma Lena, aveva rievocato il significato di questo non comune monumento di bronzo che era stato trasportato dalla T/N Galileo Galilei ed informava i suoi ascoltatori che da ora in poi lo avrebbero potuto ammirare appunto davanti all'ospedale di Sydney sulla Macquarie Street.

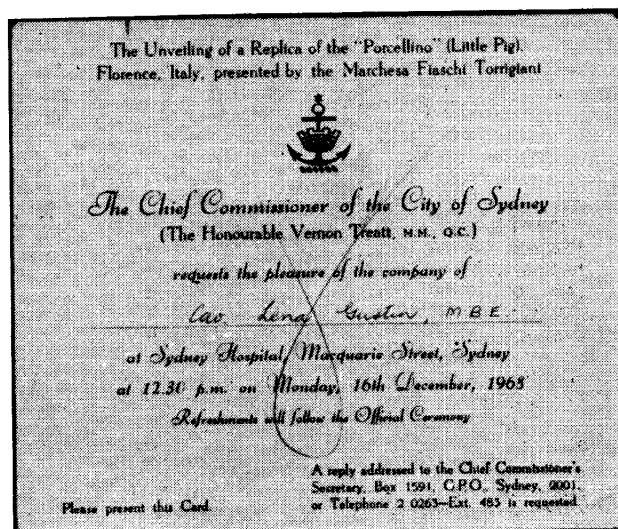
Come è ormai noto, il Generale Tommaso Enrico Fiaschi era nato in Toscana nel 1853, aveva compiuto i suoi studi universitari a Firenze ed a Pisa ma per il suo innato spirito di avventura, era giunto in Australia nel 1883.

Laureatosi in medicina, divenne uno dei più illustri medico-chirurgo di quell'epoca. Al Generale Fiaschi, piaceva anche fare il soldato e, con il grado di Capitano, militò nel gruppo dei LANCIERI e, quando nel 1896, l'Italia dichiarò guerra all'Abissinia, conclusasi con il disastro di Adua, il Capitano Fiaschi non esitò a partire per combattere a fianco delle truppe italiane. Ritornato in Australia, due anni dopo si recò nuovamente in Africa per la guerra contro i Boeri, ma questa volta, faceva parte delle truppe australiane come direttore dell'ospedale da campo in prima linea. e, tale fu il suo spirito di buon soldato, da meritarsi medaglie e gradi; e' infatti noto il gesto eroico: tagliato fuori dalle linee australiane, con una decina di infermieri disarmati e con una pistola scarica, riuscì, con un atto di estremo coraggio, a cogliere di sorpresa un Plotone di Boeri e rientrare nelle linee australiane con il gruppo dei prigionieri. Venne riconosciuto uomo di coraggio senza uguali, tanto che al suo ritorno in Australia, era già una figura leggendaria!

Nella prima Guerra Mondiale del 1915-18, ritorno in Italia e partecipo alla Battaglia di Gallipoli, come medico. Nella stessa battaglia c'era anche il figlio Piero Francesco, nato nel 1879.



Il Generale TOMMASO ENRICO FIASCHI.-





Ritornato in Australia, col grado di Generale, THOMAS ENRICO FIASCHI, continuo' la sua professione di Medico-Chirurgo all'Ospedale di Macquarie St. e si dedico' anche ad altre attivita' sociali-culturali. Fu presidente della Dante Alighieri per molti anni, come passatempo, si dedicava alla coltivazione di vigneti, per produrre del buon vino; uno di questi era a Hawkesbury River ed un altro a Mudgee. Divenuto un esperto anche in questo campo, venne eletto Presidente dell'Associazione dei produttori di vino nel NSW. Morì all'età di 74 anni, il 17 Aprile del 1927, mentre il figlio, il Colonnello Piero Francesco morì all'età di 69 anni nel 1948.



## Dall'Ambasciatore Majoli Consegnato il 'porcellino' alla città di Sydney

**SYDNEY, 18**  
Lunedì scorso al Sydney Hospital, l'Ambasciatore d'Italia, dott. Mario Majoli, ha ufficialmente consegnato al Chief Commissioner della città di Sydney, on. V. Treatt, una riproduzione in bronzo della nota statua fiorentina denominata "Il Porcellino".

La statua è un dono alla città di Sydney da parte della Marchesa Clarissa Torrigiani per onorare la memoria del padre, Generale Tommaso Fiaschi, e del fratello dott. Piero Fiaschi, i quali prestarono la loro opera come chirurghi ono-

rari presso il Sydney Hospital.

La statua del "Porcellino", che è ritenuta simbolo di buona fortuna, fu inviata da Firenze dalla Marchesa Torrigiani, come dono a Sydney, sua città natale, ed è destinata a servire come mezzo di raccolta di fondi per il Sydney Hospital, che beneficerà delle monete buttate nella fontana situata sotto il piedistallo della statua.

La cerimonia della consegna è avvenuta all'ingresso principale dello ospedale sotto una pioggia

Da questi brevi cenni, i nostri lettori, possono ora capire il perché la figlia marchesa Clarissa Fiaschi in Torregiani a 82 anni regalasse alla città di Sydney il "porcellino", prima di morire qualche anno dopo.

La nostra Comunità le deve gratitudine e riconoscenza, perché, onorando con questo non comune gesto, la memoria del padre e del fratello, ha voluto dimostrare che gli anni del loro lavoro non potevano essere dimenticati. Ora il "Porcellino" serve da portafortuna e molti sono coloro che gli accarezzano il musetto e che gettano nella fontana qualche soldino, proprio come fanno i turisti nella Fontana di Trevi a Roma; piccole offerte che vengono raccolte pro ospedale. E' un simbolo ormai, che insieme alla bandiera italiana può essere di esempio alle generazioni future, come ricordo di questi due leggendari personaggi!

SETTEGIORNI

19 dicembre 1968

### AL CLUB MARCONI COMMEMORAZIONE DEL GEN. FIASCHI

Sabato prossimo 21 dicembre al Club Marconi verrà rievocata la figura del Generale Fiaschi e

verrà scoperto un quadro raffigurante questo grande italiano in Australia.

Il quadro è opera del pittore H.R. Overett che fu, a suo tempo, militare dipendente del generale. Overett ha voluto donare il quadro alla Comunità italiana ed ha scelto il Club Marconi come sede nella quale sarà esposta la sua opera.

Come è noto il Generale Fiaschi, nato in Italia nel 1853, studente nelle Università di Firenze e Pisa, venne in Australia nel 1883 dove si laureò in medicina e divenne uno dei medici più illustri in questo Paese.

Fiaschi militò nei lancieri del N.S.W. col grado di capitano e nel 1896 combatté in Abissinia con le truppe italiane.

Nella guerra 1915-18 tornò in Italia e col permesso delle Autorità Australiane si arruolò col grado di capitano, nell'esercito italiano combattendo valorosamente nel Trentino. Fiaschi ottenne decorazioni tanto dall'Esercito italiano quanto da quello australiano per il suo eroico comportamento a Gallipoli.

Promosso generale, morì in Australia nel 1927.

# FREDRICK MAY

## IL PROFESSORE DEGLI ANNI DELLA CONTESTAZIONE

Il Professor May era una persona strana, un po' trascurato nel vestire, il tipico uomo che pensa: "L'abito non fa il monaco". Andava in giro con un pacco di libri sotto il braccio e pacchetti vari. Lo vedevo spesso alla fermata dell'autobus verso le 16.30 sulla Parramatta Rd. mentre io mi recavo alla Stazione Radio 2CH. Vedendolo, chi non lo conosceva, non avrebbe mai pensato che quella persona dall'aria dimessa fosse un'arca di scienza.

Noi lo abbiamo conosciuto appena giunto in Sydney nel 1964, perché nostra figlia Rosalba aveva incominciato a frequentare l'Università di Sydney, anche per il corso d'italiano di cui May era il primo Titolare di quella facoltà.

All'inizio, il suo modo di parlare piuttosto liberale in ogni sua espressione, ci preoccupava (noi genitori di vecchio stampo tradizionale che sognavamo per i nostri figli un'educazione piuttosto rigida), invece ci siamo accorti che noi secondo loro (compresi i figli) eravamo gli "square" cioè all'antica, mentre per gli studenti quel suo linguaggio era l'inizio di una nuova epoca anche per il modo di esprimersi. Con se' May aveva portato il seme della contestazione studentesca che è andata man mano sviluppandosi in tutti i campi ed in tutte le categorie del genere umano. Il Prof. May trattava i suoi studenti da amici, facendo progressi ed ottenendo risultati insperati. Gli studenti gli volevano bene, lo trattavano con una certa confidenza, pur mantenendo il rispetto dovutogli e, forse per questo, alcuni giornali italiani ed australiani, hanno contrastato con polemiche il modo di educare i suoi allievi, però alla fine il suo metodo di insegnamento si è rivelato adeguato ai tempi, tanto che gli studenti d'italiano sono aumentati di numero ed erano entusiasti dell'uomo che camminava coi tempi.

Pirandello e Dario Fo sono stati i suoi maestri. Ricordo infatti che, per due volte, aderì alla mia richiesta di venire alla Stazione Radio 2CH per parlare di Luigi Pirandello e della città di Agrigento, dove appunto era nato e vissuto il grande scrittore, e commediografo. Sedutosi vicino a Lena, apparve timido ed impacciato, ma appena incominciò a parlare del suo personaggio preferito, usò una chiarezza ed espressioni così sincere di ammirazione che pareva lo avesse conosciuto di persona e tutta la sua timidezza scomparve come per incanto. Parlo della persona, del carattere di Pirandello, delle sue opere, del premio Nobel assegnatogli e dell'ambiente dove aveva vissuto anche perché, May, da studente, aveva vissuto per un po' di tempo ad Agrigento, ammirando tutte le bellezze naturali della cittadina siciliana. Questo era Fredrick May! Durante quelle trasmissioni lanciai anche un appello, affinché venissero donati alla biblioteca universitaria dei libri scritti in italiano, tanto che Lena stessa in varie riprese regalò parecchi volumi, fatti venire apposta dall'Italia.



### A SYDNEY IL PROF. MAY



Prof. Frederick May

Sydney, 17 gennaio  
**E' GIUNTO** a Sydney, proveniente dall'Inghilterra, il primo titolare della cattedra d'italiano all'Università di Sydney prof. Frederick May.

Il prof. May ha 42 anni, è sposato ed ha 4 figli. Laureato in lettere a Londra nel 1945, otteneva la distinzione massima in lettere e in italiano nel 1947 ed in seguito gli veniva affidato l'incarico di creare il "dipartimento" d'italiano all'Università di Leeds. Nel 1958 veniva promosso "senior Lecturer".

Il prof. May ha un interesse particolare per il teatro italiano ed ha tradotto non meno di 50 opere teatrali e molti lavori di Pirandello. Il prof. May prenderà possesso della cattedra di Sydney all'inizio dell'anno accademico 1964.

### SYDNEY UNIVERSITY LIBRARY



ON BEHALF OF THE UNIVERSITY OF SYDNEY, I DESIRE TO MAKE GRATEFUL ACKNOWLEDGMENT OF THE GIFT, NOTED BELOW, WHICH THE LIBRARY ACCEPTS WITH CORDIAL APPRECIATION.

SINCERELY YOURS,

TO Mrs. Lena Gustin,  
c/- Professor Frederick May,  
Department of Italian,  
University of Sydney.

*Lena Gustin*  
Librarian.

7th November, 1967.

IN ACKNOWLEDGMENT OF

Pirandello, Luigi. Uno, nessuno e centomila; 1967.  
Pirandello, Luigi. Il fu Mattia Pascal; 1965.  
Verga, Giovanni. Teatro; 1962.  
Le Comedie de Dario Fo; c.1966.  
Gadda, Carlo Emilio. La Madonna dei Filosofi; c.1963.  
Gadda, Carlo Emilio. Le meraviglie d'Italia Gli anni; c.1964.  
Gadda, Carlo Emilio. Giornale di guerra e di prigionia; c.1965.

Durante il periodo in cui il Prof. May fu titolare della cattedra universitaria di Sydney si svilupparono e progredirono: IL CIRCOLO UNIVERSITARIO ITALIANO ed IL TEATRO, infatti nel 1967 aveva messo in scena alcuni lavori teatrali come: 6 PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE di Pirandello facendo da produttore e regista, versando il ricavato per l'acquisto di libri, alla "Fisher Library".

Nel 1968, mise in opera altri 4 lavori teatrali, fra cui una farsa di Dario Fo: I CADAVERI SI SPEDISCONO E LE DONNE SI SPOGLIANO dei quali non era solo regista e produttore, ma anche attore, e la prima rappresentazione venne fatta a Griffith dove ebbe successo come dimostrano anche le cronache di quel tempo:

Col Prof. May ed altri giovani studenti d'italiano come attori, c'era allora anche nostra figlia Rosalba che era anche addetta alle Relazioni Pubbliche del Circolo Italiano Universitario, che in quel periodo aveva preso un nuovo impulso e dove giovani italiani anche non universitari si incontravano e si divertivano con festucce all'italiana.

A queste manifestazioni abbiamo partecipato anche noi, parecchie volte ed abbiamo avuto modo di conoscere alcuni giovani, oggi professionisti noti come: Pasquale De Matteis, Peter Romano, Bruno Buttini e vari compagni ed amici di Rosalba oggi per la maggior parte essi stessi professori e dislocati in varie Università europee ed americane.

Se, come si suol dire: "Bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare", allora devo far conoscere anche quello che costituiva il "Premio della Poesia" istituito nel 1967. In quel tempo per radio ed attraverso il concorso "IL MICROFONO E' VOSTRO", avevamo presentato e fatto conoscere molti poeti italiani che davano alla poesia l'espressione di un'anima tormentata degli anni difficili: volevamo cioè dare ai poeti una "sede" più importante quale poteva essere l'Università e l'idea fu suggerita da Rosalba, Segretaria e "Public Relation Officer" del Circolo Universitario Italiano, suggerimento che il Comitato accettò anche perché la proposta si sarebbe sviluppata con l'aiuto della Radio e dei giornali e venne scelto come "Sponsor" Montano che aveva aderito di pagare le coppe che io stesso comprai. Il concorso ebbe un grande successo di partecipazione e la finale si svolse in un'aula dell'Università di Sydney.

Purtroppo il Concorso ebbe solo due edizioni perché il Presidente Ferraro e la Segretaria Rosalba si laurearono ed assunsero nuovi impegni e nessun altro studente se la sentì di aiutarci a continuare quella bella iniziativa. Noi però continuammo a sostenere i nostri poeti ed a premiarli durante altre manifestazioni come quella del "Festival in casa", che premio ANTIFORO MANCINI, il poeta dei poveri mentre nel 1976 riceveranno il "PREMIO ITALIA" i poeti Luigi Strano e la Signora Enoe Di Stefano durante la manifestazione svoltasi all'Hilton Hotel di Sydney, una memorabile serata alla quale hanno partecipato oltre 700 persone.

A dire il vero però in quegli anni l'insegnamento della lingua italiana, ha avuto un impulso straordinario: giovani italiani ed australiani erano orgogliosi di ottenere una laurea in italiano, lo dimostra questa foto apparsa sul giornale il 2 Maggio del 1969, un giorno storico per la Comunità Italiana.

## COMMEDIA A GRIFFITH

### "I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano"

Il gruppo filodrammatico del Dipartimento di Italiano della Università di Sydney, sotto la direzione del professor Frederick May e con l'assistenza della professoressa Jennifer Lorch, presenterà uno spettacolo teatrale al Yoogali Catholic Club e al Yoogali Club rispettivamente Giovedì 29 e Venerdì 30 alle ore 8.15 p.m.

Le commedie in programma saranno recitate da studenti dell'ultimo anno d'italiano all'università. Alla commedia di Dario Fo seguiranno due sintesi drammatiche di F.T. Marinetti "Luci" e "Un chiaro di luna", oltre a "Reading and Writing" di Luigi Chiarelli.

"I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano" è una farsa poliziesca; una specie di satira sulla società, sul sistema politico-sociale italiano. Dario Fo fonda l'umorismo e l'arguzia della commedia presentando sulla scena il contrasto

tra provincia e città, attraverso certe osservazioni argute. E contando sulla vivacità di alcuni personaggi, espone la differenza tra provinciali e cittadini, il loro modo di vivere e d'agire.

Questa missione filodrammatica è stata l'iniziativa degli studenti italiani e del professor May per mantenere vivo lo spirito e il legame degli italiani in Australia. Lo scopo della rappresentazione delle commedie non è lucrativo; e come ogni anno il ricavato servirà per aumentare la collezione dei libri italiani nella biblioteca universitaria.

SETTEGIORNI

Sydney

**IL GIORNO PIU' BELLO  
PER DIECI LAUREATI IN ITALIANO**



Da sinistra: Sylvia Sherr - Elena Caloni - Rosalba Gusti - Iris Prandi - Bruno Ferraro - Carmelo Savoca - Kay Weston - Mary Johnson - Beatrice Mezzapica.



Fredrick May e' stato il primo titolare della cattedra universitaria d'italiano in Sydney, ma non dobbiamo dimenticare coloro che prima di lui gli hanno segnato la strada, che hanno lottato perche' questo si avverasse e perche' anche il lettore ne sia consapevole, e' doveroso fare un passo indietro, nel 1960, quando il Dr. ANTONIO BACCARINI, fondatore della Dante Alighieri in Sydney fece pubblicare un articolo su La Fiamma nel quale descriveva tutte le peripezie sofferte per arrivare alla Cattedra per l'insegnamento dell'italiano, incominciando con il leggendario Dr. Fiaschi, primo presidente della Dante Alighieri il quale spiegava che il sogno si avverava solo nel 1935, quando fu istituita la "FACULTY OF ARTS" con un inizio molto difficile; infatti al primo anno ci fu un solo studente poi vennero gli anni della guerra con altrettanta scarsita' di frequenza, finche' nel 1943 le iscrizioni al corso d'italiano aumentarono, pero' il personale insegnante aumento' solo nel 1948 quando come "Tutor" venne assegnata la Signora ROSINA TEDESCHI che per molti anni fu non solo l'insegnante, ma l'amica degli studenti. Qui desideriamo ricordarla con un trafiletto che Lena scrisse nel 1971, quando purtroppo la cara insegnante d'italiano, passo' a miglior vita.

Per la Storia, pero' e' bene che l'articolo sulla cattedra d'italiano all'Universita' di Sydney, scritto da Antonio Baccarini venga pubblicato su questo volume di ricordi, perche' fa parte della nostra presenza in questo Paese e che per noi e' stato di grande insegnamento.

Anche il Prof. Fredrick May e' passato, ancor giovane, a miglior vita, lasciando la sua famiglia di 4 figli, un grande vuoto fra gli studenti ed un costante ricordo, tanto che dopo pochi anni dalla sua morte, e' nata la "FREDRICK MAY FOUNDATION"!!



Nella foto: Rosina Tedeschi il giorno che ha ricevuto la Laurea ad "Honoris".

TELEPHONE: 660 9322.



The University of Sydney

SYDNEY, N.S.W. 2006

IN REPLY PLEASE QUOTE: VJ/MH

1st June, 1971.

Mrs. L. Gustin,  
c/o Radio 2CH,  
Broadcasting Station,  
47 York Street,  
Sydney

Dear Mrs. Gustin,

I have pleasure in inviting you to attend the ceremony of Conferring of Degrees to be held in the Great Hall at this University at 11.45 a.m. on Saturday, 5th June 1971, at which the degree of Master of Arts (honoris causa) will be conferred upon Signora Rosina Tedeschi.

If you are able to be present on this occasion, please give your name when you enter the Great Hall so that you may be shown to a reserved seat.

Yours sincerely,

*R. B. Fisher*

R.B. Fisher,  
Acting Registrar

### ROSINA TEDESCHI, UNA GRANDE MAESTRA

Una grande maestra della scuola e della vita ci ha lasciato. Il 3 agosto 1971 e' deceduta la prof. *Rosina Tedeschi* lasciando in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di avvicinarla un incancellabile ricordo. Affabile, gioviale, attiva, i suoi studenti la ricordano maestra, compagna, amica.

Nata a Torino nel 1894, aveva frequentato il ginnasio-liceo Massimo D'Azeglio. Fin dai primi anni la sua passione era stato l'insegnamento al quale si applico' con grande successo tutta la vita. Nel 1933 insegno' al "Polygala" in Svizzera e nel 1939 si trasferi' con la famiglia in Australia vivendo le incertezze, le privazioni e anche le umiliazioni dell'emigrante. Forzo' quasi la porta dell'insegnamento all'Universita' di Sydney nel 1943. L'allora docente di italiano le affido' un giovane che doveva affrontare l'esame di riparazione. "Un caso senza speranza". Ma non aveva fatto i conti con Rosina Tedeschi. Agli esami di riparazione il ragazzo sorprese i professori e la maestra venne nominata assistente al dipartimento d'italiano. Per 17 anni resse all'Universita' di Sydney la fiaccola della lingua e della cultura italiana. Per i suoi studenti e con la loro cooperazione, fondo' il Circolo Universitario Italiano organizzando conferenze, concerti e produzioni teatrali, creando con essi quella relazione armoniosa che solo le anime elette sanno creare intorno a loro.

Nel 1962 il governo italiano le conferi' il titolo di Cavaliere dell'ordine della Stella della Solidarieta'. Di quel riconoscimento fu sempre orgogliosa.

Aveva lasciato l'Universita' nel 1969. Continuo' a partecipare alle feste degli studenti che la volevano sempre con loro. Il 5 giugno 1971, pochi giorni prima della scomparsa, l'Universita' di Sydney le conferi' la "laurea ad honorem" di "Master of Arts". Ebbi l'onore di partecipare alla suggestiva cerimonia, tra il numero ristretto degli invitati, nell'Aula Magna gremita dalle autorita', dal senato accademico, da studenti e familiari. Ricordo, distinta, la voce del Rettore che leggeva la motivazione del conferimento e la rivedo, quasi fatta piu' minuscola sotto la toga nera, la testa china, ascoltare, quasi senza sentire, mentre gli occhi le si inumidivano di lagrime, gocce di gioia per essere riuscita a dare, senza risparmio, i tesori della sua anima e della sua mente.

Lena

CAPPUCCINO

23

# Nel 1935 si avverò il sogno di un gruppo di volenterosi La Cattedra d'Italiano a Sydney compie 25 anni di vita

SYDNEY, settembre

Sono 25 anni che all'Università di Sydney si insegna l'italiano. Infatti il "Lectureship in Italian" fu istituito nel 1935 e sorse per iniziativa della "Dante Alighieri" con la quale si erano identificati i promotori; sorse per il volere del Senato Universitario e per il concorso finanziario del Department of Education; — sorse infine pur attraverso mille asperità, da un complesso di circostanze favorevoli che la "Dante" ebbe il merito di saper orientare verso quel fine: stima per i connazionali di vecchia immigrazione (i lavoratori delle campagne, gli operai nelle officine, i negozianti, i commercianti) omaggio ad un alleato di Guerra; rispetto per un Popolo che uscito da una lunga crisi morale è economica e politica, si curava fiducioso al lavoro; fervore di vita che accompagnava i nuovi immigrati, specie i giovani, e soprattutto fascino, qualche volta amore, per la nostra lingua.

Sorprendente il numero di persone che conoscevano e parlavano l'italiano — chi poco, chi assai bene — quando a Sydney non esisteva alcun insegnamento della lingua se non quel che potevano dare due o tre cantanti in ritiro a corredo di lezioni di musica. Più tardi buona opera fecero i coniugi Bentivoglio al Conservatorio e notevole seguito ebbe la sezione italiana della "Modern Languages Association" che il prof. E. G. Waterhouse aveva fondata.

Né l'agenzia consolare (il Consolato Generale per l'Australia, Nuova Zelanda e altre isole del Pacifico — mezzo mondo! — risiedeva a Melbourne) né i due "clubs" — alquanto scalatinati — che allora esistevano, erano in grado di offrire a studiosi un ritrovo, libri, periodici, conversazione. In questo scialbore, nel 1924, fu costituito il Comitato di Sydney della "Dante Alighieri". Fu il primo a sorgere in Australia e il nome di Tommaso Fiaschi — il pioniere Fiaschi — alla presidenza, venne a dare alla nascente società decoro e fiducia di connazionali e di australiani. Fin dall'inizio i propositi della "Dante" furono: elevare la dignità dell'Italia e degli italiani; stabilire un insegnamento organico della nostra lingua; promuovere l'insegnamento nelle scuole secondarie e alla Università. Tali propositi rimasero immutati quando alla morte del dott. Fiaschi, il dott. Baccarini, che aveva fondato il Comitato, lo seguì alla presidenza. Al suo ritiro, seguirono il Cav. T. H. Kelly, poi il principe Del Drago e in seguito, dopo l'interruzione causata dalla guerra, dal prof. E. G. Waterhouse, l'amico costante della "Dante" in giorni lieti e in giorni tristi.

## Crisi scabrosa

La premessa che l'insegnamento dell'italiano all'Università e nelle scuole secondarie fosse desiderabile veniva superata e la Società continuò nella sua opera anche quando il Consolato Generale si trasferì a Sydney.

Il passare dai buoni propositi alla attuazione pratica presentava non pochi problemi. Più complessi per le scuole secondarie; non così complicati, ma gravi abba-

stanza, per l'Università. In una parola: finanziamento. Si era detto che ad istituire un "Lectureship" fosse necessario costituire un fondo di £10.000 ed... erano gli anni della depressione. La "Dante" e in particolar modo il vice presidente, dott. cav. H. M. Moran se ne occupavano e questi dava il buon esempio con una donazione di £10.000 all'Università "per promuovere gli studi dell'italiano e fondare un premio in memoria della sorella Beatrice

Anne Moran". Nel 1931, il Senato Universitario, su proposta del Vice-Chancellor Sir Mungo McCulloch invitava lo "Extension Board" ad iniziare l'insegnamento. Due corsi: preliminare e standard matriculation. Iscrizioni superiori alla migliore aspettativa. I meno adatti all'alto tono che si intendeva dare all'insegnamento furono eliminati. I più promettenti furono invitati alla "Dante" ove ricevevano istruzione in lingua orale e scritta.

## Scarso concorso: un solo studente

Era stato inteso che i corsi allo "Extension Board" avessero carattere temporaneo e preparatorio in attesa di

iniziare un insegnamento accademico. Il Governo italiano aveva subito corrisposto con un contributo di £200 annui. Senonché, lasciata Sir Mungo la direzione dell'Università per essere stato elevato al "Chancellorship", tendenze contrarie parvero prevalere e la causa della lingua italiana sarebbe stata perduta senza l'intervento del "Minister of Education", on. David Drummond, ora deputato federale per il mandamento di New England, che facendo proprio un suggerimento della "Dante" iscriveva nello stanziamento annuo che il Governo assegna all'Università una allocazione specifica per un "Lectureship in Italian". Così dopo un breve ritardo causato dalla rinuncia della persona prescelta in concorso e dalla necessità di sostituirla, nel secondo trimestre accademico del 1935 l'italiano entrava nella "Faculty of Arts" e il sig. R. A. Shaw, M. A. che aveva fatto corsi extra universitari a Melbourne e al quale il Vice Chancellor Sir R. S. Wallace aveva affidato l'insegnamento, iniziava le lezioni.

Non era da aspettarsi che in assenza di un insegnamento pre-universitario le iscrizioni fossero numerose; e, difatti, non si ebbe che un solo studente, proveniente dai corsi allo "Extension Board". Né le cose migliorarono di molto negli anni successivi.

Per promuovere l'affluenza ai corsi, mentre al "Department of Education" si preparavano piani per iniziare l'insegnamento almeno in una o due scuole, alla "Dante" si istituivano corsi triennali per candidati agli esami del "Leaving" (Matriculation) e per l'idoneità allo insegnamento della lingua e il "De-

## La ripresa

Gli avvenimenti politici del 1939/40 fecero naufragare entrambi i progetti quando erano a mezza via e ridussero quasi a zero le iscrizioni ai corsi universitari. Tuttavia, dal 1943 si cominciò a notare una certa ripresa.

Negli anni seguenti le i-

scrizioni furono sempre più numerose.

Il personale insegnante fu aumentato nel 1948 di un "tutor": — Signora R. Tedeschi; nel 1952 di un secondo "lecturer": Mr. C. A. McCormick, B.A., passato nel 1958 a Melbourne ove si iniziava un "Lectureship" e sostituito nel 1960 dal sig. G.A.A. Comin, B.A.; nel 1958 di un Lettore italiano: dott. G. De Francesco, seguito alla scadenza del suo servizio dal dott. V. Politi. Quest'anno è stato assunto un secondo "tutor" a titolo temporaneo: la signora Bogo-Caratti.

Il "Department of School of Italian" nella "Faculty of Arts" ha così un personale didattico comparabile a quello delle molte più anziane e più frequentate "Schools" di francese e di tedesco.

Nel 1950 il ministro d'Italia, dott. C. Del Balzo, istituiva due borse di studio "Dante Alighieri, Lloyd Triestino" e "Dante Alighieri, Flotta Lauro" tenibili per un anno e valutate ciascuna a circa £600. L'assegnazione di tali premi fu poi regolata nel 1953, poi il dottor Silvio Daneo, così che uno di essi rimase assegnato ai docenti di ruolo della "Faculty of Arts" (queste borse di studio però sono state di recente sospese).

A. BACCARINI



Il Prof. FREDRICK MAY, fu il primo titolare della cattedra di Italiano all'Università di Sydney.

# HON. JANICE CROSIO

**DEPUTATO AL GOVERNO STATALE DEL N.S.W.  
MINISTRO PER LE "RISORSE NATURALI"**

Janice Crosio, oggi e' conosciuta non solo in Sydney, ma in tutto lo Stato del N.S.W. ed un po' ovunque per la sua carica di Ministro per le Risorse Naturali. Da tre anni e' membro del Parlamento di questo Stato. Noi siamo amici sin dal 1964.

Prima che si trasferisse a Sydney, nel sobborgo di Smithfield, Janice abitava a Broken Hill con i suoi genitori, sposo' Avo Crosio di origine italiana.

E' sempre stata orgogliosa di portare un nome italiano, percio' la nostra comunita' le ha voluto bene e le vuole bene, anche per il suo passato di Presidente del Comitato femminile del Marconi Club.



1979: posa prima pietra del Centro di Sorella Radio. J. Crosio era allora Sindaco di Fairfield.



1983: L'On. J. Crosio all'inaugurazione dell'asilo di Sorella Radio.



1986: L'On. Crosio Ministro sia col Governo di N. Wran che in quello di B. Unsworth. Nella foto: J. Crosio la prima a sinistra.

Non intendo e non potrei fare una biografia di questa personalita', ma ve la voglio presentare attraverso una documentazione che, in succinto, mostrera' le sue attivita' che a poco a poco, l'hanno resa popolare, tanto da ottenere l'importante carica di Ministro, ed appunto con questo titolo che ha fatto la sua dedica a questo volume di ricordi.

L'Onorevole Crosio, e' stata vicina a molte delle nostre iniziative, sia quando ricopriva la carica di consigliere Comunale prima, poi di Sindaco della citta' di Fairfield, in seguito con la carica di Deputato e poi come Ministro.

Dall'album dei ricordi alcune foto:



Una delle prime funzioni sociali di J. Crosio, Presidente del Comitato Femminile del Marconi Club (1965).

Nella foto: da sinistra l'On. Ferguson e signora. (in piedi) J. Crosio-Mamma Lena-Rosalba-Dino-Livio Benedetti (col microfono), a fianco il Presidente del Marconi, Signor Pantano.



BALLO NAZIONALE: le quattordici graziose debuttanti (al centro la signora Crosio, presidente del Comitato femminile del Club Marconi).



SYDNEY — Da sinistra, le signore J. Crosio, G. Ferrara, V. Fontana, R. De Biasi, E. Daicol, N. Russo, N. Nadalini — del Comitato femminile del Club Marconi — portano il denaro offerto nel corso della "Festa delle castagne", durante la "Happy Days Night" a quello raccolto allo Shopping Centre di Fairfield.

# ALBIO TIBULLO MARENA

Anche il 1985 ha lasciato altri vuoti fra la nostra comunita' e noi abbiamo perso dei grandi amici. Primo fra tutti: il Comandante Albio Tibullo Marena. Quanta stima avesse di Lena lo si puo' dedurre dall'intervista che pubblico integralmente.

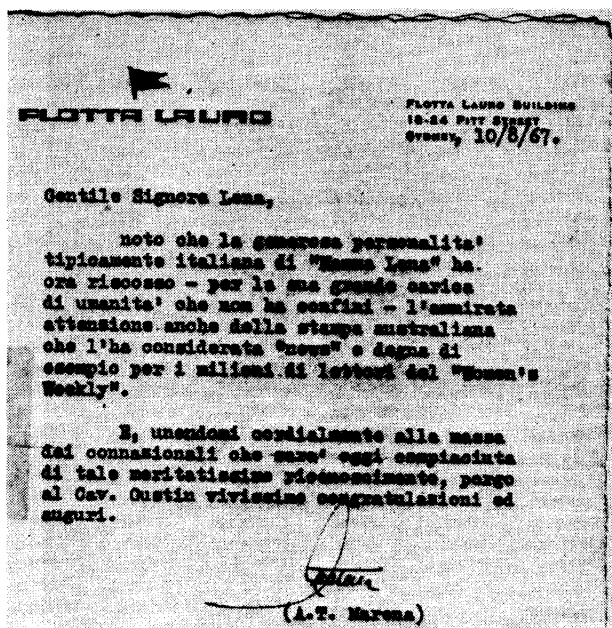
Il Comandante Marena era venuto in Australia nel 1950 per organizzare gli uffici della Flotta Lauro. Durante la seconda guerra mondiale, aveva comandato delle unita' della Marina Militare. La famiglia Lauro lo onorava della massima fiducia, "il Comandante" (lo chiamavano sempre cosi'), godeva della fiducia anche del Governo Italiano; infatti nel 1967 lo aveva nominato suo rappresentante degli italiani in Australia.

Noi lo conoscevamo forse piu' di ogni altro perche' ci ha, parecchie volte, aiutato e consigliato a risolvere i problemi dei nostri connazionali.

In questo volume di ricordi, il Comandante Marena sara' piu' volte menzionato perche' in molte circostanze ha dato il suo aiuto ed ha partecipato alle nostre iniziative come, ad esempio, in occasione della visita in Australia del Presidente Saragat nel 1967, fu lui, con Gioacchino Lauro, a pagare la stazione radio 2CH, affinche' potessimo trasmettere in diretta, anche nelle zone piu' lontane d'Australia il discorso fatto dal Presidente italiano alla Town Hall di Sydney in modo che anche quegli italiani potessero partecipare al nostro entusiasmo.

Albio Tibullo Marena si e' spento all'eta' di 80 anni. Come ho detto ha lasciato fra noi un grande vuoto, il suo nome dovrebbe essere scritto nell'albo d'oro dei pionieri italiani.

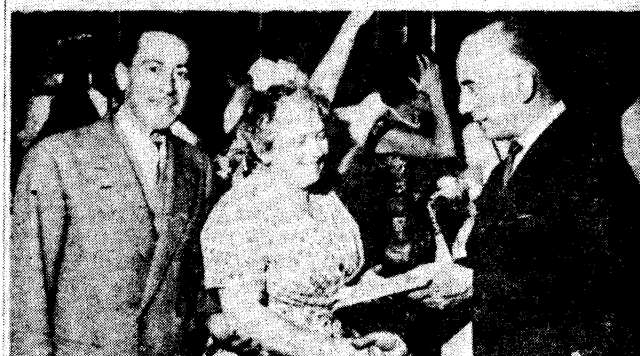
Anche il figlio, FRANCESCO MARENA, come il padre, ha partecipato alle nostre iniziative e qui, mi e' caro ricordarlo, quando ha premiato un nostro giovane cantante: RICKY PELLEGRINO, che aveva vinto un premio in un concorso da noi promosso. (vedi pag. seguente).



L'On. Gioacchino Lauro e il Comandante Marena

...piu' manovre l'ippodromo, uno dei maggiori in Australia. Per rendere piu' agevole l'accesso al campo di corse, e' in progetto un imponente ponte sovrastante l'arteria principale di Springvale. Il prossimo anno, il progetto e' stato gia' approvato. Springvale

## TOTOFIAMMA-FLOTTA LAURO VERSO TRIESTE la vincitrice del '61



Il Comandante Marena (a destra) accoglie i coniugi De Marchi a bordo della "Roma". (Foto Margliamele)



SYDNEY — Giovedì scorso, al Club Apia, ha avuto luogo la serata patrocinata dalla Flotta Lauro a beneficio della squadra di calcio granaia. Lynette Dresden (foto in alto) e stata eletta "Miss Flotta Lauro". E' intervenuto alla serata un pubblico numerosissimo. Era presente il Console Generale d'Italia dr. Natali. Nella foto, da sinistra: il dottor Natali, la signora Ferrari, la signora Natali, il comandante Marena e il dottor Ferrari. (Cronaca a pagina 4) (Foto ZULIANI)



Il Comandante A. T. Marena, amministratore delegato della Flotta Lauro Lines (A. T. Marena), consegna fiori e premi alle prime tre classificate.



## Omaggio alla vincitrice

INTERVISTA COL COMANDANTE MARENA TRASMESSA ALLA RADIO 2CH DURANTE IL GIORNALE RADIO DI GIOVEDÌ 17 AGOSTO E NEL PROGRAMMA "ARRIVEDERCI ROMA" DI LUNEDÌ 24 AGOSTO 1967.

Ed ora ritorniamo a Sydney.

Cari ascoltatori, come abbiamo annunciato più volte, il Comandante ALBIO TIBULLO MARENA, amministratore delegato della Flotta Lauro, in Australia è stato nominato rappresentante degli italiani in Australia nel comitato per gli italiani all'estero con decreto firmato dal ministro degli esteri Onorevole AMINTORE FANFANI. Dopo avervi presentato il fatto, vogliamo ora per tutti voi, amici, avvicinare il Comandante Marena, per sentire dalla sua viva voce, le sue impressioni ed i programmi futuri riguardanti la comunità italiana in Australia.

L.: Buona sera Comandante Marena.

M.: Buona sera Cav. Gustin, se voglio essere formale, buona sera Mamma Lena se devo adoperare il nome con cui tantissimi italiani in Australia la conoscono, la seguono ed ammirano la sua opera.

L.: Grazie, Comandante e... permetta che prima di ogni altra cosa, le rinnoviamo le più sentite congratulazioni, anche a nome di molti nostri ascoltatori per l'alto incarico assegnatole. Lei, Comandante, come ha accolto la notizia?

M.: Con una certa meraviglia per il semplice fatto che non ero stato informato in anticipo della designazione. L'ho saputo da sua eccellenza l'Ambasciatore d'Italia alcuni giorni fa per telefono, e, quando lui si congratulava con me, ho domandato per che cosa, e per quale ragione si congratulasse perché io ero all'oscuro di tutto.

L.: Come lei sa, i problemi di una comunità come quella italiana in Australia sono molti e spesso sono problemi molto complessi: lei come delegato, quali criteri userà per approfondirli e risolverli? Si servirà di segnalazioni di terzi, si appoggerà ad un comitato locale o si baserà sulla sua esperienza?

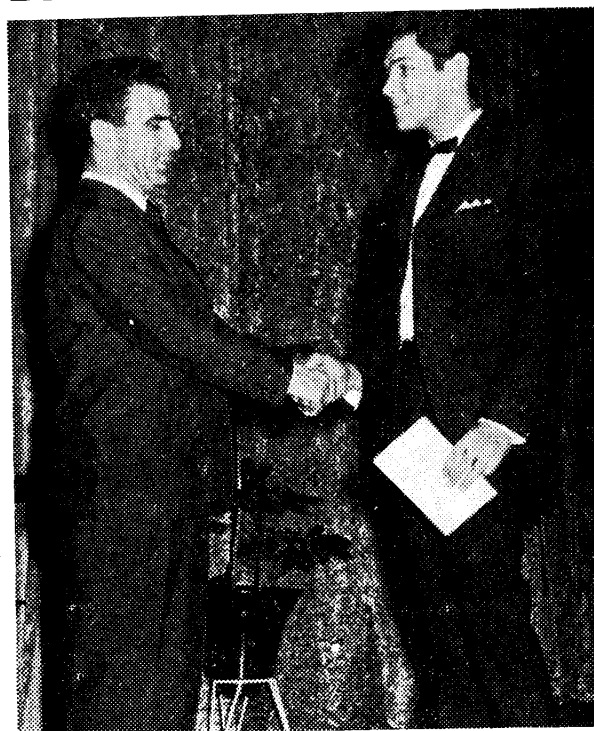
M.: Io penso che qui non si tratti di risolvere dei problemi, ma soprattutto di sottoporre dei suggerimenti al Ministro degli Affari Esteri che a sua volta potrà ritenerli degni di essere tradotti in pratica. Quindi la funzione del membro del Comitato Consultivo del Ministero degli Affari Esteri è quello semplicemente di prospettare e non di risolvere: cercare cioè di ottenere la risoluzione, ma può influire solo relativamente. Su questa soluzione e, naturalmente, i problemi della comunità italiana in Australia, sono tanti, vari e non tutti possono essere, diremo così, conosciuti nei loro particolari dettagli da una sola persona: quindi dovrò per forza di cose contare sulla collaborazione di tutti coloro che vorranno aiutarmi in questo compito, sia mediante delle segnalazioni, che mediante delle conversazioni, particolarmente da parte di altri esponenti della comunità italiana in Australia che spero mi saranno generosi con i loro consigli e con i loro suggerimenti.

L.: Quindi in questo caso, penso che l'A.N.F.E. che già lavora da parecchi anni in questo campo



Il comandante Marena si congratula con la piccola Marisa Trivellato e le consegna il biglietto di andata e ritorno in Italia, per lei ed i genitori, quale premio per il concorso da lei vinto.

## 'MATTATORE' PREMIATO DALLA FLOTTA LAURO



La settimana scorsa durante la serata finale de "Il Microfono è vostro" che ha ottenuto un successo senza precedenti, il direttore della Flotta Lauro Francesco Marena ha premiato personalmente il cantante Rito Pellegrino con un viaggio in Nuova Zelanda e scrittura per cantare su una delle belle M/N della Flotta Lauro. Il cantante Rito Pellegrino ha ottenuto il "premio speciale" perché una commissione l'ha giudicato dotato di maggiore e spiccata personalità artistica.

le potra' essere a fianco e, naturalmente, potra' nascere una buona cooperazione. Certo 17 anni di Australia ed alla guida di una compagnia, come la Flotta Lauro, sempre a contatto con correnti migratorie, le saranno di grande aiuto vero?

M.: Sicuramente, la modesta esperienza acquisita in questi miei anni di permanenza in Australia particolarmente in un lavoro che si svolge principalmente non soltanto nel trasporto degli emigranti ma che cerca anche di seguire questi emigranti nella loro vita australiana, mi sara' di aiuto nell'assolvere questo incarico.

Naturalmente sia l'A.N.F.E. che la stampa italiana in Australia, che le associazioni, i comitati che gia' esistono saranno da me interpellati per poter far tesoro della loro esperienza, per poter cercare di riunire tutte queste informazioni, sulle aspirazioni ed i desideri degli italiani in Australia e cercare di poterli esporre nella migliore maniera possibile al Ministero competente.

L.: Le sue precisazioni sono molto buone e mi piacciono, e dica, Comandante, la nomina a rappresentante degli italiani d'Australia e' stata fatta dopo consultazione e direttamente dal Ministro degli Esteri a Roma?

M.: Per quanto mi riguarda, io non so esattamente come sia stata fatta, non con consultazione con me; ho l'impressione che come in tutti i casi del genere sia stata una designazione (vero) di una certa rosa di nomi, da parte delle Autorita' Diplomatiche Consolari e che poi il Ministero abbia deciso di scegliere fra questi nomi, quelli che loro credevano piu' opportuno.

L.: Comunque la scelta e' stata molto buona e ci ha fatto tanto piacere. Comandante ha qualche programma e piano gia' pronto per il prossimo congresso del 12 Ottobre a Roma, per far sentire la voce ed i diritti degli italiani residenti in Australia?

M.: Non so, cara Mamma Lena, se in occasione della prevista riunione a Roma, si abbia la possibilita' di discutere dei problemi concreti: la mia impressione con quella modesta esperienza che posso avere di comitati, e' che a Roma si procedera' all'insediamento formale di questo comitato e quindi non so se si arrivera' a trattare dei problemi concreti. Il Ministero dovra' dare delle direttive a questo comitato e dire su quale aspetto ed in quali campi il comitato dovra' rivolgere la propria attenzione e quindi ho i miei dubbi che proprio dalla prima seduta, si possa entrare concretamente in merito ai vari problemi. Se, naturalmente, ci sara' questa possibilita' non mancherò di prospettare quelli che sono i piu' sentiti dalla collettivita' italiana residente in Australia.

L.: Certo la prima seduta sara' organizzativa e mi dica, lei pensa Comandante, che le decisioni del Comitato degli Italiani all'Esteri, fatto a Roma, potranno essere ascoltate ed accettate, a sua volta, dal Governo Australiano?

M.: Non so, io premetto che non si trattera' di decisioni del comitato. Il comitato ha carattere consultivo e quindi sottoporra' delle proposte. Da queste proposte potranno venire fuori delle decisioni del Ministro degli Affari Esteri Italiano e del Governo Italiano in generale. Ora se queste decisioni saranno decisioni tali che, diremo cosi', richiederanno l'approvazione o meno delle autorita' australiane per quanto concerne la vita dell'emigrante italiano in Australia e' da vedere ed e' una questione che sara' eventualmente oggetto di consultazioni a livello diplomatico fra il Governo Italiano ed il Governo Australiano.

L.: Proprio cosi'! Grazie Comandante Marena, per le precisazioni. A nome di tutti gli italiani d'Australia le auguro buon lavoro ed andando a Roma ricordi al nostro Governo Italiano, che gli italiani di qui, pensano sempre alla Patria lontana, grazie ancora.

M.: Grazie, cara Mamma Lena ed auguri a lei perche' possa continuare con la stessa efficacia e lo stesso calore umano ad aiutare moralmente tutti quanti gli italiani d'Australia e certamente qualcosa di piu' immediato e di piu' concreto, di piu' fattivo di quello che forse potro' fare io in futuro.

L.: Penso di no, comunque grazie ancora!!!

*Lara Mamma Lena,  
l'amichevole, sincera e spontanea  
del suo gentile ricordo mi viene  
particolarmente cara.  
Nel rimpianto di cuore per  
lo sconosciuto pensiero. La brgo  
di gradire, per lei, bene e profondi  
sentimenti, cordialissimi auguri di  
ogni bene -  
Cordialmente Saluti e serenita'.  
(La prosperita' e caranta dall'am  
nervoso ed entusiasmo del vostro  
oscuolo lavoro).  
Droth. apertuos, salut. a tutti  
Marena*

13 maggio 1970

*Lara Mamma Lena,*

La ringrazio per le espressioni di cordoglio che Ella ha voluto indirizzarmi non appena ha appreso la notizia della scomparsa dell'On. Gioacchino Lauro.

Questi annoverava un vasto numero di amici e conoscenti in Australia, in virtu' delle Sue varie visite in questo Paese e nutrivano profonda stima ed affetto per gli esponenti della nostra collettivita' che, come Lei, si sono particolarmente distinti per la loro encomiabile attivita' a favore dei nostri emigranti.

Segnalo senz'altro al Comandante Lauro ed ai congiunti le Sue condoglianze e son certo che essi, come me, saranno molto sensibili per la Sua partecipazione alla comune afflizione.

Cav. Lena Gustin O.B.N.  
102 South Terrace  
Bankstown N.S.W. 2200

*A. T. Marena.*



## LIVIO BENEDETTI

Conobbi Livio Benedetti nel 1958, nella sala dei Padri Scalabrini a Surry Hills, aveva 20 anni, ma già allora dimostrava la sensibilità e capacità di un artista dalle idee chiare. Stava allestendo il piccolo palcoscenico della sala, per uno spettacolo di Natale: FIABA DI UNA NOTTE, scritto in collaborazione di un altro artista triestino, il giovane NINO STREHLER, rivelatosi un ottimo sceneggiatore. Da notare che Nino Strehler, proviene da una famiglia di artisti, infatti il cugino Giorgio Strehler è famoso ormai in tutto il mondo quale direttore e fondatore del "PICCOLO TEATRO DI MILANO" che ha lanciato i più noti artisti italiani.

14 febbraio 1959 "LA FIAMMA"

**"Questi ragazzi,, di Sydney fanno conoscere in Australia il teatro italiano"**

**PICCOLO TEATRO**  
Presenta  
**"LUMIE DI SICILIA"**  
Sydney, marzo  
Domenica 15 marzo,  
nel corso di una serata  
artistica alla "Galleria"

**Wollongong ha cento anni**

Fra le altre manifestazioni per il "Centenario", il "Piccolo Teatro Italiano" ha rappresentato al "Civic" "La Locandiera", di Goldoni.

Livio Benedetti e Nino, con altri volenterosi, avevano fondato in Sydney il "PICCOLO TEATRO ITALIANO" e, senza mezzi finanziari, col solo aiuto morale degli Scalabrini, sacrificando ore di sonno e spendendo di tasca propria, riuscirono a mettere in scena la loro commediola, e presentarla la sera di Domenica 21 Dicembre del 1959, alla presenza di un centinaio di spettatori. Vicino a Lena, che allora presentava il programma italiano alla 2CH, venne a sedere una celebrità: DOMENICO MODUGNO. Come fosse capitato lì quella sera, fu un mistero! Modugno si trovava in Australia per una serie di spettacoli, durante i quali, avrebbe presentato anche la stupenda canzone NEL BLU DIPINTO DI BLU, che aveva vinto quell'anno il Festival di San Remo. Modugno fu un attento spettatore e durante l'intervallo tra il primo e secondo atto, rivolgendosi a noi disse: -Anch'io voglio dare ai presenti il mio regalo di Natale, c'è qualcuno in sala che abbia una chitarra? - Ottenutola, salì sul palcoscenico e presentò in anteprima la canzone "LIBERO" che avrebbe cantato due mesi dopo al Festival di San Remo. A quella ne seguirono altre applauditissime. (Da questo episodio, possiamo capire quanto è grande la sensibilità di Modugno! Purtroppo la Tournee di Modugno fu un fallimento che mai dimenticherà).



**"IL CENONE? CE LO SOGNAMMO"** Viareggio (Lucca), 1981. Domenico Modugno, oggi 55 anni, con la moglie Franca Gandolfi, durante un veglione di Capodanno. Modugno ha voluto ricordare un San Silvestro di 25 anni fa, in Australia: «Quella volta il cenone me lo sognai».

## Amara Australia per Modugno

Litigi - Inadempienze  
Scarso pubblico - Fallimento

SYDNEY, gennaio

La tournée australiana di Domenico Modugno si è chiusa con un bilancio poco soddisfacente. Se si eccettua la buona affluenza di pubblico al primo spettacolo di Melbourne, nelle altre "piazze" d'Australia il pubblico è mancato all'appello. Litigi fra artisti e impresari, minacce di passare a vie di fatto, ricorsi agli avvocati per inadempimento contrattuale, scarso senza pubblico hanno caratterizzato la tournée di "Mister Volare". Sarà difficile che in futuro altri bravi artisti italiani vengano in Australia. Modugno in Italia — ed a ragione — non parlerà certo bene degli impresari australiani. Ne andrà di mezzo anche il buon nome della nostra comunità.

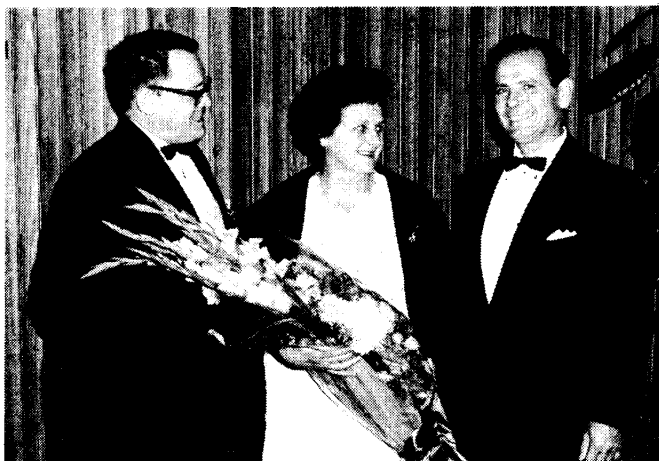
Quando — alcuni numeri addietro — questo giornale decise di usare il tema dell' "Impresario fasullo" per l'elaborazione di un editoriale ormai famoso, da molte parti si disse che "La Fiamma" avrebbe

Ma torniamo al nostro personaggio: l'anno dopo, come regista ed attore, Livio Benedetti, sempre in collaborazione con Strehler, per il Piccolo Teatro Italiano, misero in scena un lavoro molto impegnativo: "LA LOCANDIERA" di Goldoni, che, dopo il successo a Sydney, venne rappresentata anche a Wollongong, ottenendo un successo, tanto da meravigliare tutti. (Così scrissero i giornali dell'epoca). Nello stesso anno il Piccolo Teatro Italiano, rappresentò "LA LUMIE DI SICILIA", atto unico di Pirandello e poi "DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE" di De Benedetti ed infine la commedia: "QUESTI RAGAZZI" di Gherardo Gherardi. Erano, come abbiamo detto, anni difficili, ma Livio Benedetti era riuscito, con grandi sacrifici e sforzi non indifferenti, a creare qualcosa di artistico in seno alla nostra comunità'.



*L. Spiga, a sinistra; R. Bagatella, in piedi; e L. Benedetti.*

Qualche anno dopo, Livio, venne eletto Segretario-Manager del Club Marconi e fu in quel periodo che chiese la mia collaborazione per organizzare nella sala del Marconi, lo spettacolo "IL MICROFONO E' VOSTRO" che aveva luogo ogni Domenica sera e che dava modo agli artisti dilettanti di farsi conoscere ed emergere nel loro campo. Infatti molti "NUOVI TALENTI" fino allora sconosciuti vennero menzionati e chiamati per interviste ai microfoni dei programmi radio di Mamma Lena e, dei più meritevoli, apparvero articoli anche sui giornali locali.



*Al Marconi Club: BENEDETTI-LENA e MARIANI.*

## PICCOLO TEATRO

Presenta

**"LUMIE DI SICILIA"**

Sydney, marzo

Domenica 15 marzo, nel corso di una serata artistica alla "St. Francis Hall" in Albion St., Surry Hills, la compagnia del "Piccolo Teatro" darà: "Lumie di Sicilia" atto unico di Pirandello.

**"LA FIAMMA"**

Sabato,

14 Marzo 1959.

In quel periodo, Livio Benedetti, sensibile ai problemi sociali, faceva parte anche del Comitato ANFE. In seguito lasciato il posto di Segretario-Manager del Club Marconi, venne assunto quale direttore del CO-AS-IT, per il quale mise al servizio della Comunità la sua valida esperienza nel campo sociale, incarico che svolse con competenza ed abilità, affiancato anche da Tina Watson e Mamma Lena, membri del Comitato di allora.



*LIVIO BENEDETTI durante una funzione sociale al Centro di Sorella Radio.*

Dopo alcuni anni, lascio quell'incarico, per assumerne un altro più importante quello di "PUBLIC RELATION OFFICER" per gli italiani della nuova Mutua Medico Ospedaliera il "MEDIBANK", mettendo a disposizione dell'Ente Governativo la sua valida esperienza sociale, ed inoltre collaboro alla creazione della nuova Associazione "UPI" Unione Pensionati Italiani, ne diventa il coordinatore ed i pensionati italiani trovano in Livio Benedetti un portabandiera che fa da "trade-union" tra le insorgenti necessità della categoria pensionati e le varie leggi governative.

Per anni ha collaborato anche con i programmi radio di Mamma Lena, sia alla stazione 2KY, che alla 2SER FM ed ora continua le sue rubriche sociali alla 2EA. Ed infine ricordo che è stato Livio Benedetti che il 26 Maggio del 1981 ha voluto ricordare i 25 anni d'Australia di Mamma Lena con una trasmissione radio sulla 2SER FM tratteggiando le varie tappe della vita sociale, giornalistica e radiofonica di Lena.

Questo breve profilo di Livio Benedetti ci dà un'idea del suo lavoro sociale, lavoro che la comunità italiana non deve dimenticare, perché è emerso negli anni difficili della nostra emigrazione!!



# GAETANO RANDO

## L'ALFIERE DELLA NUOVA GENERAZIONE!

Di questo studioso della lingua italiana in Australia abbiamo seguito le tappe interessanti della sua carriera, come fosse uno della nostra famiglia; siamo orgogliosi di averlo fatto e di poterlo additare alle nuove generazioni.

Indirettamente ci siamo interessati anche della sua famiglia, infatti papà FELICE RANDO, un pioniere di lunga data, è nato a La Spezia nel 1903 ed è arrivato in Australia nel 1926. Ancora giovanissimo, divenne direttore del giornale: "Il Corriere d'Australia" dal 1929 al 1934; fu Vice Console italiano ad Adelaide ed addetto commerciale presso l'Ambasciata Italiana in Sydney.

Il figlio Gaetano, non poteva essere meno del padre, nato a Roma nel 1942, giunse in Australia nel 1948. Compiuti gli studi e conseguita una laurea in Nuova Zelanda, nel 1963 si iscrisse all'Università di Sydney per il conseguimento della laurea in letteratura, con "Honours" in lingua italiana. In occasione del suo 21esimo compleanno, Lena gli fece gli auguri con particolare menzione al successo nei suoi studi ed, il papà Felice, sensibile a questo gesto scrisse una bella lettera a Lena.

Il giovane Gaetano non si dedicò solo allo studio della letteratura italiana contemporanea, del Settecento, del primo Ottocento, del Rinascimento con particolare interesse per l'opera di Dante, ma cominciò ad interessarsi della lingua italiana parlata e scritta in Australia. Ad aiutarlo fu anche Mamma Lena, che, fra le moltissime lettere di lettori delle sue rubriche ed ascoltatori dei suoi programmi radio aveva modo di notare lo strano linguaggio che essi usavano. Fra il centinaio di lettere date in visione a Gaetano per la sua ricerca della nuova lingua "italo-inglese" Gaetano Rando trovò materiale utile per i suoi studi sul nuovo linguaggio chiamato "ITALIESE" o "AUSTRALITALIAN" sul quale l'infaticabile studioso pubblicò alcuni saggi, ed articoli, il più interessante dei quali considero quello apparso nel volume "IL VELTRO" del 1973 a pag. 247. dal capitolo: L'ITALIANO PARLATO D'AUSTRALIA che ha reso più facile la conversazione fra gli italiani di diverse regioni ed anche verso gli australiani.

Nel 1965 Gaetano Rando ricevette una borsa di studio dal Governo italiano perché potesse perfezionarsi nella lingua e letteratura italiana.

Nel 1968, ritornato dall'Italia venne assunto dall'Università del Western Australia o Nedlands, dove non solo si dedicò all'insegnamento dell'italiano, ma fece di più: raccolse documentazione sui vecchi pionieri italiani che con la loro presenza e col loro lavoro avevano contribuito alla storia di questo Continente, e mandò a Lena, che allora dirigeva il giornale italiano Settegiorni la lettera che riproduco spiegando le ragioni delle sue ricerche.

Il 1968 GAETANO RANDO, coronò il suo sogno d'amore, al quale partecipammo come invitati. (La foto della felice coppia nella pag. seguente).

Nello stesso anno, Radio e Giornali, diedero risalto ad un altro felice avvenimento della famiglia Rando: al fratello LEW RANDO venne assegnato il premio della poesia.

Fummo vicino alla famiglia Rando anche quando la sorella GIUSEPPINA ANNA si sposò con WILLIAM GEORGE TODD.

AMBASCIATA D'ITALIA IN AUSTRALIA

UFFICIO COMMERCIALE

187-187 KENT STREET  
"CALTEX HOUSE," SUITE 1017  
SYDNEY, N.S.W.

TELEFONO  
SU 6098

21 Novembre 1963.

Spett. Direzione

"Carosello"

2 CH

45 York St.

SYDNEY

Desidero ringraziare vivamente codesta Direzione e tutti i collaboratori per la cortesia usata nel trasmettere ieri sera alla radio il messaggio augurale diretto a mio figlio Gaetano in occasione della ricorrenza del suo 21.mo compleanno.

Possò assicurare che il simpatico gesto è stato molto apprezzato dall'interessato e da tutti i miei famigliari.

Distinti saluti.

*F. Rando*  
(F. Rando)

Assistente commerciale



## LINGUA BELLA

Riteniamo intanto doveroso di rivolgere una parola di vivo ringraziamento al Professor Alberto Sorani, Direttore dell'Istituto italiano di Cultura, ai giornali **La Fiamma**, **Il Globo**, **Settegiorni**, alla Signora Lena Gustin (stazione radio 2CH, Sydney), per averci usata la cortesia di pubblicizzare la esistenza e le finalità di **Lingua Bella**.

Poi Gaetano venne trasferito all'Università di Auckland, in Nuova Zelanda, come professore d'italiano e, proprio in quel periodo, venne pubblicato sul Corriere della Sera di Milano, un interessante articolo sull'insegnamento della nostra lingua in quella lontana Terra. Fu nello stesso tempo che Gaetano Rando diede alle stampe, la rivista culturale: "Lingua Bella" da lui curata e diffusa e Lena, ogni settimana, dava risalto per radio, a questa coraggiosa iniziativa.

Nel 1973, durante una sua vacanza in Australia, Gaetano venne alla Radio e dai nostri microfoni, venne diffusa una lunga intervista in merito ai corsi d'italiano all'Università di Auckland, alla rivista Lingua Bella, ed un invito particolare ai nostri ascoltatori a diffondere la lingua ed a sostenere la sua rivista italiana che rappresentava una grande conquista in questo Paese.

Nel 1973-74 a cura del PROF. GIOVANNI ANDREONI E IL PROF. GAETANO RANDO venne pubblicato il volume IL VELTRO, di oltre 500 pagine da parte della Dante Alighieri di Roma e dedicato all'Australia ed alla Nuova Zelanda; e' un insieme di 40 capitoli sulla cultura e presenza italiana in Australia e sono descritti i nostri personaggi storici da: G.M. MATRA e RAFFAELLO CARBONI, da ALESSANDRO MALASPINA ai PRIMI PIONIERI, dalla storia del giornalismo agli scrittori e poeti italiani di oggi. Queste fonti informative ci sono servite anche per arricchire i nostri programmi radio. Però, ciò che ci ha maggiormente commossi e' la bella dedica che Gaetano Rando e lo studioso Giovanni Andreoni hanno scritto per Mamma Lena.

*di Mamma Lena / Signora Lina Rando (in B.F.) ed  
al suo consorte, che ha fatto dedicare la sua fatica a  
diffondere in Australia la nostra lingua e la nostra  
cultura facendo giungere alle lontane isole del continente  
la parola di speranza, di incoraggiamento, di sollecitazione per  
i nostri emigrati con ammirazione e cordiale amicizia* S. Andreoni  
G. Rando

Oggi Gaetano Rando fa parte del Dipartimento delle Lingue Europee dell'Università di Wollongong e continua ad interessarsi dei poeti, degli scrittori italo-australiani e siamo certi che la nostra cultura e la nostra presenza in questo Paese sarà degnamente documentata anche per il futuro da un professore del calibro di GAETANO RANDO!!



da sinistra: LUIGI RANDO (fratello di Gaetano, vincitore di un premio della poesia) VITINA RANDO MAMMA LENA-BERTA MONTANO.



In una cornice splendida di una sala del lussuoso "Hotel Australia" recentemente si è svolto il banchetto nuziale della felice coppia di sposi prof. Gaetano Rando e la signorina Rita La Cava. Un centinaio di ospiti hanno partecipato alla bella cerimonia. Il prof. Gaetano Rando, insegnante d'Italiano all'Università di Perth è molto noto nell'ambiente goliardico di Sydney per essere stato per molti anni presidente del Circolo Universitario Italiano. Nella foto: la felice coppia nel momento del taglio della torta nuziale.



GAETANO RANDO: In piedi da sinistra: RITA-GAETANO-SONIA-LUIGI-GISELLA-BILL- seduti al centro: VITINA e FELICE  
In ginocchio da sinistra: FELICE-GIULIANA (Figli di Gaetano)  
GERARD-SERENA (Figli di Luigi)  
ADAMO e VIVIENNE (Figli di Gisella)

# MATTEO LAURIOLA

Descrivere, o scrivere su Matteo Lauriola e' un'impresa ardua perche' e' schivo e contrario ad ogni forma di pubblicita' personale. Credo pero' sia mio dovere, ricordarlo in questa nostra raccolta di personaggi e profili di personalita' e storie umane, perche' fin dai primi anni della nostra attivita' in Australia ci e' stato amico e partecipe dei nostri problemi sociali.

E' romano de Roma, cioe' autentico! Lo abbiamo conosciuto nel 1956 a La Fiamma dove, per molti anni ha tenuto la contabilita' ed era lui che smistava la corrispondenza che Lena riceveva dai suoi lettori, da ogni parte d'Australia.

Matteo scriveva anche articoli sportivi, in particolare sul pugilato nel quale ha una profonda competenza; sua moglie Rosa, anch'essa romana in quel periodo presentava il programma radio "L'ORA ITALIANA" alla 2SM (fu Rosa infatti che essendo rimasta in stato interessante passo' il programma a Lena). Nella famiglia di Matteo Lauriola, nacquero due bei maschietti: Leonardo e Lorenzo, ora giovani uomini e bravi professionisti.

Lasciato il suo lavoro alla Fiamma, Matteo, divenne contabile di una importante Ditta di importazioni italiana ed organizzò il giornale settimanale "IL GAZZETTINO" per il quale in seguito chiese la nostra collaborazione che e' descritta ampiamente nel capitolo "SETTEGIORNI". Per anni fino alla nostra entrata ufficiale nel giornale, Matteo Lauriola porto' avanti il giornale da solo con collaboratori occasionali, e Dio solo sa quanti sacrifici abbia fatto per quadrare il bilancio e scrivere e comporre le pagine.

Matteo e' un profondo conoscitore della nostra comunita', anche perche' ha vissuto a contatto con essa negli anni piu' difficili della nostra emigrazione. Col passare degli anni, anche lui trovo' la sua, strada in un lavoro che era piu' confacente alle sue grandi possibilita' ed alla sua esperienza e divenne Direttore generale ed uno dei maggiori azionisti della famosa ditta BUTON che lancia i suoi prodotti in tutto il continente australiano ed anche in alcuni Paesi asiatici.

Pur oberato da un lavoro molto impegnativo che lascia poco tempo per se stessi e per i contatti umani, Matteo Lauriola ha fatto parte di molti Comitati di organizzazioni sociali come: CO-AS-It, VILLAGGIO SCALABRINI ed EX COMBATTENTI dimostrando competenza, capacita' nell'amministrare i beni della Societa'. Quindi posso affermare, senza preconcetti, che la figura di Matteo Lauriola e' un orgoglio per la nostra comunita' e che anche noi siamo sempre stati onorati della sua amicizia.



Da destra: signora Marciano, Rocky Marciano, Cav. Franco Battistessa, signora Sini. Nella seconda fila dietro Marciano, Mr. M. Lauriola, direttore "Settegiorni". Terza fila dietro Lauriola, Dr. Sini, del Consolato Italiano.



Al Marconi Club durante una manifestazione sociale: Matteo Lauriola in centro. Davanti a lui, seduta la moglie Rosa.



Nella foto: Primo a sinistra M. Lauriola che osserva il Conte Felice Sassoli de Bianchi.

# GIORGIO LAPAINE L'AVVOCATO DI FIDUCIA

GIORGIO LAPAINE e' uno dei giovani professionisti italiani piu' conosciuto e piu' popolare in seno alla Comunita' italiana in Australia; anche lui ha cominciato a conoscere i problemi negli anni piu' difficili, quando dal Governo c'erano pochi aiuti e meno interessamento nei riguardi dell'Emigrante, specialmente di quello europeo.

Emigrato ancora giovanetto dalle zone Dalmate, ha compiuto i suoi studi a Sydney e, nel 1968, appena laureatosi in legge, apri' il suo studio legale a Leichhardt, un centro popolato da moltissimi italiani, tanto da essere chiamato "LITTLE ITALY."

Giorgio penso' che un rappresentante italiano in quel municipio sarebbe stato un passo da fare e partecipo' alle elezioni municipali di quell'anno 1968 come candidato, ma, apparentemente i tempi non erano ancora maturi per appoggiare un "ETNICO" ed il Comune di Leichhardt, perse un attivo collaboratore. Fu pero' in quel tempo che formatosi il Comitato dell'ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate), Giorgio vi aderì con entusiasmo; era una delle prime Associazioni italiane e Giorgio capi' che far parte di tale comitato poteva servire con i suoi suggerimenti da esperto legale. Da allora Giorgio Lapaine e' entrato a far parte di molte organizzazioni, anche Governative come "TASK FORCE" per la costituzione della Stazione Radio Etnica ed e' cosi' che ha avuto occasione di lavorare e di incontrarsi con Lena, tanto che oltre ad essere stato scelto come avvocato della nostra famiglia, Mamma Lena lo ha voluto anche come tesoriere nel Comitato di Sorella Radio W/F al quale ha dato il suo grande contributo in lavoro e disbrigo di pratiche negli anni piu' tormentati per la progettazione e realizzazione del CHILD CARE CENTRE che Sorella Radio ha costruito a Fairfield. Poi gli impegni

non solo professionali e di famiglia (Giorgio e' sposato e padre di 3 figli) sono aumentati e con quelli anche la richiesta da parte di vari Enti, affinche' prestasse la sua opera come consigliere e come avvocato in seno a diversi comitati italiani, il piu' importante dei quali e' il CO-AS-IT, di cui divenne il presidente, e di altri Enti Governativi del NSW, tanto che spesso si deve recare per conferenze a livello ministeriale anche a Canberra.

-Ora, ci ha detto poco tempo fa, dovro' un poco rallentare, perche' oltre al lavoro di ufficio, anche la mia famiglia reclama piu' tempo per seguire i ragazzi che crescendo e frequentando la scuola hanno piu'bisogno della guida paterna-Comunque sia, quello che Giorgio Lapaine ha dato alla nostra Comunita' e' stato un grande contributo degno di un LEADER, perche' racchiude le culture delle due Nazioni: quella Italiana e quella Australiana.

Giorgio Lapaine si e' meritato onorificenze sia dal Governo italiano che da quello australiano.



Il primo Comitato di Sorella Radio  
G.Lapaine il primo a sinistra.



G.Lapaine con il Console Generale  
d'Italia A.Memmo e Mamma Lena il giorno  
dell'inaugurazione del Centro di Sorella Radio  
a Fairfield.



G.LAPAINE, accanto all'On.J.Crosio  
il giorno della posa della prima  
Pietra.



## UNO STRANO PERSONAGGIO

# UNA STRADA CHIAMATA GIOVANNI BRUNETTI

La sera di Mercoledì 19 Aprile 1972, nel compilare il notiziario che doveva andare in onda alle 6,30 sulla stazione radio 2CH, diedi uno sguardo alle notizie australiane trasmesse per telescrivente e mi balzo' davanti agli occhi, una strana notizia:

-Oggi e' stato inaugurato un tratto di strada sul Canale Alessandra, che porta direttamente all'Aeroporto di Mascot; alla strada e' stato dato il nome di: VIA GIOVANNI BRUNETTI BRIDGE-.

Tradotta in italiano, la notizia venne letta da Mamma Lena, mentre Friel Smith la lesse in inglese.

Mi sono chiesto: Ma chi e' questo Giovanni Brunetti, un ministro, un pioniere, per avere l'onore del suo nome su una strada cosi' importante? Lo seppi leggendo quella sera stessa sul Mirror, la storia che mi parve inverosimile.

Quel giorno, 19 Aprile 1972, doveva aver luogo l'inaugurazione ufficiale di quel tronco di strada appena ultimato; il lavoro era durato un anno e mezzo ed era costato circa 2 milioni di dollari. Era stato portato a termine da una squadra di operai del Dipartimento del "MAIN ROAD" ed a dirigere gli operai, quasi tutti italiani, era stato Giovanni Brunetti. Tutto era quindi pronto per l'apertura ufficiale: c'erano giornalisti, annunciatori radio, operatori dei canali televisivi, fotografi in attesa dell'arrivo del Ministro per il taglio del nastro, che un dirigente del Dipartimento avrebbe dovuto mettere, ma... fu un'attesa inutile, percio' dopo oltre un'ora, gli operai decisero di procedere all'inaugurazione e tornarsene alle loro sedi. Alla meglio legarono una corda, tra un margine ed un altro della strada, diedero al loro capo GIOVANNI BRUNETTI, l'onore di tagliare la corda e di sturare la bottiglia di spumante, mentre sull'asfalto scrissero in gesso a grandi caratteri: VIA GIOVANNI BRUNETTI BRIDGE. Il gioco era fatto, con la serietà di un Ministro, Giovanni, diede corso all'insolita, simpatica cerimonia, mentre fotografi, giornalisti e "camera-men", riprendevano lo straordinario avvenimento.

Subito dopo l'apertura del cosi' importante "Tronco di strada", centinaia di automobilisti iniziarono a percorrere la via, che accorcia di chilometri il passaggio per l'aeroporto e che cosi' insolitamente portava il nome di un italiano.

Intanto negli Uffici del "MAIN ROAD DEPARTMENT" era nato il caos, ed ancora oggi sia il Dipartimento addetto, che quello dell'aviazione Civile, non si sono messi d'accordo a chi spettava il compito dell'inaugurazione, cosicche' anche sulla Mappa stradale di Sydney e' rimasto il nome di Brunetti.

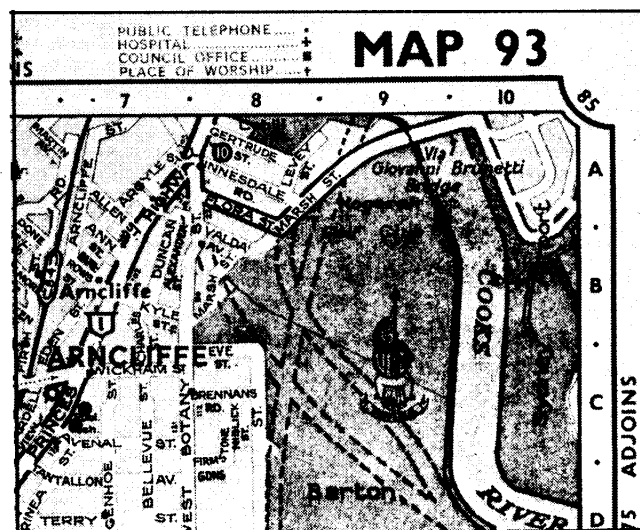
Dal canto nostro, abbiamo voluto conoscere da vicino questa illustre personalita' ed abbiamo scoperto con piacere che per anni lui e la sua gentile consorte, Maria, sono stati affezionati ascoltatori dei programmi di Mamma Lena.



Mamma Lena e Giovanni Brunetti sul tratto di strada che porta all'Aeroporto.



Maria e Giovanni Brunetti al battesimo del nipotino Daniele (1984).



E' il caso di dire che fra i due litiganti AUSTRALIANI, il merito e' andato all'italiano ed e' nata cosi' la STRADA col nome di: GIOVANNI BRUNETTI BRIDGE.

## IL GLOBO

**Lunedì, 31 luglio 1978**

## Conclusa una vecchia storia

# Un ponte chiamato Giovanni

**Carpenter  
Giovanni  
turns on a  
champagne  
opening for  
bridge the  
top brass  
forgot . . .**

Giovanni Brunetti today opened a new \$1.5 million bridge the officials forgot.

For more than a year the 50-year-old welder worked on the bridge over the Alameda Canal in Sonoma County.

And on March 12 a  
 check there was no  
 official opening.  
 The situation was that  
 at March 12, Sunday  
 to 13 March.

.....  
 Tracy, BOB WILSON  
 Future, RAY STRANGE  
 .....

Directed on his work. The 1973 again denied  
 stated he spelled the responsibility and said the  
 bridge was a failure of bridge could under the

Sydney, 29 luglio

Il 19 aprile del 1972 il ponte sull'Alexandra Canal, nei pressi dell'aeroporto di Sydney, era finalmente pronto per essere inaugurato ed aperto al traffico. I lavori erano andati avanti per oltre due anni e mezzo e più di una volta, a causa degli scoppi prima, del maltempo e di difficoltà tecniche poi, erano stati interrotti, ritardando così l'apertura di sei mesi.

Il ponte era venuto a costare quasi un milione e mezzo di dollari ed era stato costruito per dare uno sfogo al traffico proveniente dal Sud e diretto al centro e agli Eastern Suburbs.

La cerimonia per l'inaugurazione ufficiale era stata fissata per le dieci del mattino del 19 aprile 1977 ma



**Giovanni Brunetti a casa.**  
sulla mappa numero novan-  
tatre chiamava il ponte  
dell'Alexandra Canal con il  
nome di Via Giovanni Brun-

sempre a Roma. Giovanni Brunetti arrivò in Australia nel 1952. Dopo la fine della

...piedi, ed aveva ferite d'arma da fuoco nello stomaco e in testa. Successivamente Shir

# Giovanni bridges the gap

**A splash of champagne, cheers and applause — and a Department of Main Roads carpenter opens the “Via Giovanni Brunetti” in an unofficial ceremony at Sydney Airport yesterday.**

The new road—a 700ft six-lane bridge over the Cooks River, and linking the Princes Highway with the airport at Arncliffe—

**had taken 18 months and \$1.3 million to build.**

But no opening ceremony had been arranged by the Department of Civil Aviation or the Department of Main Roads.

**So Giovanni (centre) and his mates held their own.**

Promptly at 10 they crowded round the last remaining barricade, and after a short speech, Giovanni, 58, who worked on the bridge for over a year, declared it open.

His mates lifted him to their shoulders. And with a "Viva Via Brunetti," the first car passed over the bridge officialdom forgot.



Giovanni Brunetti a casa con la moglie Maria (Foto Rooney)

# PINO BOSI:

## GIORNALISTA SCRITTORE POETA DI AVANGUARDIA

Il nome di PINO BOSI, e' diventato ormai familiare in Australia. In questi anni si e' creato una "pittorresca" carriera. Noi lo abbiamo conosciuto poco dopo il nostro arrivo in Australia, quando abbiamo iniziato a collaborare con "La Fiamma". Pino aveva 23 anni ed era emigrato in questo Paese all'eta' di 17 anni. Dopo il primo periodo di disorientamento, durante il quale fece un po' di tutto: boscaiolo - trattorista - contadino, tanto per cominciare, divenne poi un autodidatta dalla penna facile e dalle acute osservazioni ed approdo' a La Fiamma dove rimase per tre anni. In seguito collaboro' con "IL GLOBO" e con "SETTEGIORNI" e nel 1965 fu assunto come redattore del popolare giornale australiano il: "DAILY MIRROR". Con la moglie Livia curo' un programma Radio, si interessò di T.V.; fu designato alle Pubbliche Relazioni per il Lloyd Triestino, fu "COORDINATORE RAPPRESENTANTE" degli italiani d'Australia a Roma, coordinatore dei programmi italiani alla Radio Etnica, ma a questi incarichi ufficiali, ha affiancato la sua attivita' di scrittore e poeta, pubblicando libri e riviste.

Molti lo avrebbero voluto rappresentante degli italiani a Canberra, ne aveva le qualita', ma forse gli mancava la costanza, come succede spesso alle menti vulcaniche che hanno bisogno della ricerca del nuovo e che difficilmente accettano le direttive dall'alto. Questo e' il Pino Bosi ufficiale, ma per noi che lo abbiamo seguito fin dai primi anni, egli e' anche un ottimo padre di famiglia; si e' sposato giovane con Livia che gli ha regalato 8 figli, sette viventi ed ormai tutti sistemati o agli ultimi anni di studi. Livia presenta ancor oggi con successo vari programmi italiani alla radio etnica.



1957-PINO e LIVIA SPOSI.

Anche se con Bosi non abbiamo mai collaborato direttamente, io e Lena, pero' gli siamo stati vicini fin dai primi anni quando era uno sconosciuto, infatti ad ogni lieta ricorrenza della sua famiglia, Mamma Lena era pronta ad annunciarlo ai suoi ascoltatori e Pino e Livia ringraziavano con cortesia.

Quando venne costituito il Comitato ANFE (Associazione Nazionale Famiglie Emigrate) Pino Bosi ne fece parte e nelle riunioni porto' la sua voce ed esperienza.

Nel 1966 Bosi presento' il Festival della canzone italiana con la nostra figlia Rosalba.



L'organizzatore del Festival, Paolo Mastropasqua, (a destra) con i presentatori, la simpatica Rosalba e Pino Bosi.

Nel 1967, curo' la pubblicazione di un interessante volume: ITALIAN YEAR BOOK 1967 e vi inseri' anche un trafiletto in inglese su Mamma Lena e quando Lena ricevette l'onoreficenza dal Governo Italiano, i coniugi Bosi mandarono i loro auguri.



Vennero anche i giorni tristi del terremoto in Sicilia, anche per quella occasione, fummo uniti nella raccolta di fondi che vennero in seguito destinati alla costruzione dell'asilo per 100 bambini a Poggioreale.

SETTEGIORNI

## AL MARCONI CLUB

# Tutta l'Italia per la Sicilia

Il ballo della Solidarietà e dell'Amicizia organizzato dall'ANFE con la collaborazione del nostro giornale ha dato sabato sera frutti oltre ogni previsione.

Il buon cuore degli italiani ancora una volta non ha deluso.

Questo il bilancio della serata:

|                     |               |
|---------------------|---------------|
| Ingresso            | \$1044        |
| Lotteria            | \$275         |
| Offerte pubblico    | \$447         |
| <b>TOTALE NETTO</b> | <b>\$1766</b> |

Precisiamo che tra le offerte del pubblico ci sono:

\$200 dal sig. F. Calabrò  
\$100 dal Club Marconi per mano del Presidente sig. Zadro  
\$20 dal sig. M. Della Cioppa.

Un grazie particolare va ai signori Lena e Dino Gustini che si sono prodigati veramente nell'organizzazione.

Bravo Pino Bosi che ha intrattenuto per tutta la serata il folto pubblico.

Ed ancora tutta la conoscenza della Sicilia per i cantanti ed artisti che si sono esibiti senza alcun compenso.

In ordine alfabetico: Rina Bortone, Danila, Lauretta, Laura Lodi, Rosalba, Gino Ginetti, Ricky Pellegrino, Reno Brothers, Franco Valentino.

Non dimentichiamo anche i loro impresari che gentilmente li hanno con-

cessi, il Sig. Nino Cavallo e il Sig. G. Frezza.

Il Club Marconi con tutti i dirigenti che hanno messo a disposizione la sala.

Le ditte che hanno generosamente offerto i loro prodotti per la lotteria.

Facendo il bilancio complessivo, la sottoscrizione promossa dall'Anfe - Settegiorni, ha raccolto fino ad ora più di 8.000 dollari.

Il traguardo è di 10.000 dollari, e non appena sarà raggiunto si provvederà a spedirli in Sicilia. Grazie a tutti di nuovo a nome della Sicilia.

il Ministro delle Comunicazioni di allora, non trovando Lena a casa per comunicarle urgentemente la nomina, incaricò Pino Bosi di cercarla (erano circa le ore 22) e Bosi telefonò subito agli amici Marchetto, dove appunto eravamo quella sera. Lena rispose che accettava l'incarico e così il giorno dopo poté essere comunicata alla stampa la formazione di un così importante Ente per la realizzazione delle Radio Etniche ed in seguito della televisione SBS.

Dopo aver pubblicato alcuni volumi, attualmente Pino Bosi, cura la pubblicazione del periodico: AUSTRALIA IERI OGGI DOMANI.

Penso sia giusto ricordare alla nostra comunità anche questa simpatica coppia: PINO e LIVIA BOSI, poiché anche loro sono cresciuti con noi negli anni difficili e, se Pino Bosi è stato insignito della Commenda della Repubblica italiana, l'onoreficenza se l'è meritata!!



Pur durante il periodo della ricerca per il Coordinatore da mandare a Roma come rappresentante degli italiani, anche Mamma Lena diede il suo contributo affinché Bosi venisse eletto.



Nel 1975 durante il congresso mondiale della stampa italiana fummo insieme anche a Roma, quali delegati della Stampa e Radio in Australia.

Una collaborazione più serrata con Mamma Lena, fu quella svoltasi durante il periodo di gestazione della Radio Etnica, specialmente per la costituzione del "SEBAC" il comitato che doveva organizzare e controllare i programmi radio delle varie comunità Etniche. Pino fu eletto presidente e Mamma Lena fu nominata membro perché esperta di trasmissioni Radio. A proposito ricordo l'episodio già menzionato in un altro capitolo:



# ALDO CANTAFIO

**PER LUI, PER UN GIORNO, SIAMO STATI MAMMA E PAPA'.**

Questo e' un personaggio che ormai e' noto in tutte le Comunita' Etniche; conosce perfettamente 5 lingue; legge e scrive: italiano, greco, francese, arabo ed inglese e, come se cio' non bastasse, parla anche il tedesco e lo spagnolo.

Si chiama ALDO CANTAFIO e' italiano anche se e' nato ad Alessandria d'Egitto l'8 Dicembre del 1931 da padre italiano proveniente da Bologna e la mamma di origine greco-italiana.

Da 25 anni fa parte di una compagnia multinazionale che l'ha messo in contatto con tutte le comunita' etniche dell'Australia. Questa introduzione credo sia sufficiente per far inquadrare il nostro personaggio poliedrico al quale siamo stati vicini fin dall'inizio della sua carriera.

Aldo proviene da una famiglia agiata: suo padre ad Alessandria, in Egitto, aveva due negozi di pezzi di ricambio delle automobili Fiat ma nel 1940, durante la guerra, fu internato fino al 1945 poi i loro beni furono confiscati.

Aldo da giovanetto frequento' le scuole Don Bosco in Alessandria fino alla quarta commerciale, poi per due anni studio' francese al liceo e per altri due frequento' un corso serale per imparare l'inglese.

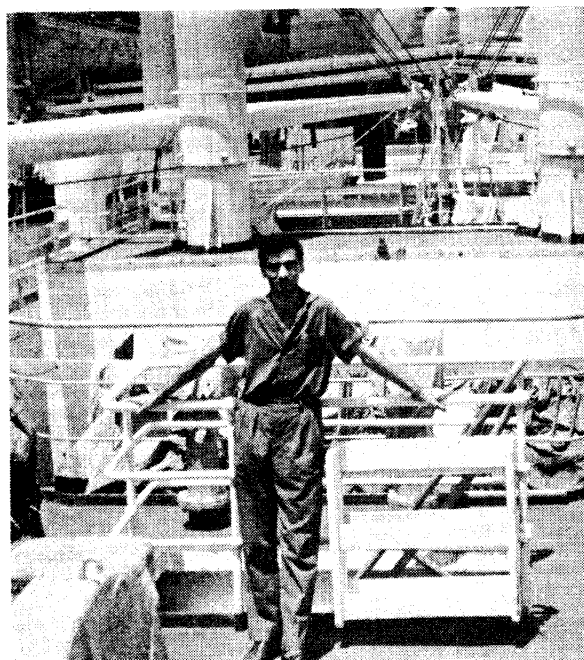
E' venuto in Australia nel 1956, lo stesso anno in cui siamo arrivati noi, con una differenza, che noi avevamo il doppio degli anni di Aldo Cantafio.

Per un breve periodo di tempo lavoro' alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato come assistente Capo Stazione, frequentando nel frattempo i corsi per "Management" ed ottenendo il diploma in Economia e Commercio. Due anni dopo lo troviamo a Canberra al Dipartimento dell'Emigrazione.

Nel 1961 entro' a far parte della "Grande Famiglia" della multinazionale W.D. & H.O. WILLS (Benson & Hedges) come addetto alle "Relazioni Pubbliche" per le comunita' etniche di tutta l'Australia, e fu in quel tempo che lo abbiamo conosciuto e che abbiamo cominciato a seguire da vicino la sua vita. Ad ogni nostra iniziativa, concorso radiofonico, serata importante, o per manifestazioni o serate sociali, Aldo vi partecipava con qualche dirigente della Compagnia per cui lavorava che davano regali, anche costosi, ai nostri ascoltatori e partecipanti. Molto spesso e' venuto a fare interviste durante i nostri programmi radio sia alla 2CH, sia alla 2KY che alla SER FM; pero' quando la sua Ditta, organizzava qualche iniziativa, noi facevamo parte del gruppo degli ospiti d'onore.

Nel 1970 Aldo Cantafio ci chiese, se per favore, per il suo matrimonio potevamo rappresentare i suoi genitori, dato che non potevano venire in Australia.

Angela, la bella sposina, e' nata a Hong Kong ed era studentessa all'Universita' del N.S.W. dove si laureo' in psicologia.



1956 -Arrivo in Australia



1968 vacanze a Firenze



ALDO ED ANGELA FIDANZATI

La cerimonia del matrimonio di Aldo ed Angela fu fantastica ed abbiamo poi festeggiato l'avvenimento al ristorante cinese "Mandarino" che in quel tempo era situato sulla George St. in Sydney.

Fra gli ospiti c'erano anche i genitori di Angela, provenienti da Hong Kong, alcuni Direttori della W.D.&H.O.Wills e molti amici.

E' stata una serata indimenticabile tutta "Orientale".

Io e Lena non dimenticheremo mai la felicità luminosa di quel giorno sul viso di Angela ed Aldo.

Dalla loro unione nacquero due bei bambini: RAIMONDO e MARCELLO che hanno ricevuto un'educazione internazionale con prevalenza per la cultura asiatica ed italiana.

Aldo copri' varie cariche in Comitati ed Associazioni, specie nei primi tempi, ed attraverso la Compagnia per cui lavora, che finanzio' la venuta in Australia di squadre di calcio, di campioni del mondo, di cantanti famosi, che organizzò tornei sportivi in tutta l'Australia, Aldo ne divenne l'accompagnatore ufficiale ed il prestigioso coordinatore delle varie e molteplici gare che si sono svolte e si svolgono nei vari campi sportivi e clubs australiani ed italiani. Basterebbe citare la squadra di calcio della A.S.ROMA, venuta in Australia nel 1966, o la venuta dello sciatore, campione del mondo, THOEMI ed i vari tornei di bocce per il campionato del mondo o quelli di golf o di ciclismo. Insomma dove ha luogo un'iniziativa promossa dalla W.D.&H.O.WILLS, lì, come un "Deus ex Macchina" c'è Aldo Cantafio!.

Per le Associazioni italiane e le varie organizzazioni religiose, Aldo ha fatto sì che durante le loro manifestazioni annuali, la Ditta da lui rappresentata fosse presente con vistosi premi per le lotterie o concorsi. In molte iniziative come quella del Picnic Italo-Australiano ci siamo sempre trovati al suo fianco per intrattenere il pubblico.

Che dire poi dei nostri molti concorsi sociali? Un bel premio ci era sempre procurato dall'onnipotente Aldo che non ha mai detto di no anche a coloro che si rivolgevano a lui perché facesse da interprete nella ricerca di lavoro o di una posizione sociale.

Possiamo affermare, senza tema di smentita, che Aldo Cantafio è stato un personaggio molto utile, specie negli anni difficili. Già da parecchi anni è stato proposto per l'assegnazione del "Cavaliere" della Repubblica Italiana, ma penso che meriterebbe anche un buon riconoscimento pure dal Governo australiano.

La Comunità italiana può essere orgogliosa di questo italiano, di origine egiziana, che ha dato prova di meritarsi il rispetto, la stima e la riconoscenza anche di tutte le altre comunità!



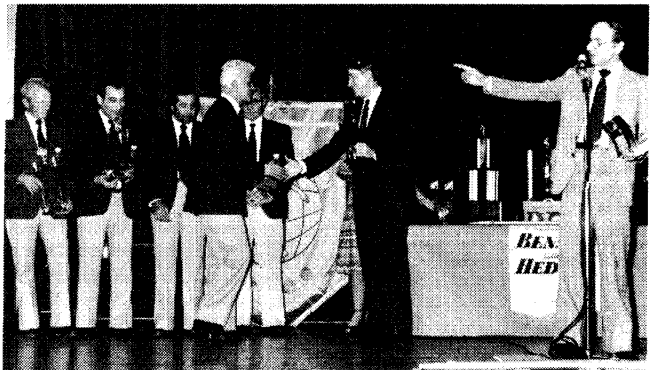
I campioni della categoria a coppie: L. Chiumello ed E. Colla del Victoria, il presidente della Federazione Bocce R. Cher ed Aldo Cantafio, della Benson and Hedges.



1965-NORM MARTIN, ALDO CANTAFIO E VALERIO JELICH (presidente del Diadora Club)



1978-Marconi Club:  
Aldo Cantafio, presenta i trofei di quell'anno ai Capitani: D'AMICO E J.ROONEY.



1982- Marconi Club:  
Il Premier del N.S.W. MR.N.Wran mentre consegna il trofeo di campione d'Australia.



1984- Aldo Cantafio all'Apia Club con Mamma Lena ed amici.

# GIOVANNA ZERONI

**Amica da 27 anni (mai incontrata) ... si definisce:  
UNA PIANTA TROPICALE INSEGNA ITALIANO  
AGLI ABORIGENI**

Il primo incontro epistolare tra Lena e la Signora GIOVANNA ZERONI (allora si chiamava Pastro) risale al 1959 quando Giovanna, appena giunta in Australia, aveva trovato lavoro come infermiera al "MINDA HOME" di Adelaide, un istituto per Handicappati.

Giovanna nacque a Bozzolo (Mantova) nel 1934. Si diplomò alle Magistrali ed insegnò a Fano e ad Anagni, ma il suo sogno era di diventare infermiera, perciò lavorando, all'ospedale di Treviso, studiò finché diplomatasi diede il suo valevole servizio anche in altri ospedali d'Italia, fino a quando anche a lei venne lo stimolo per l'avventura australiana e per le terre tropicali. In una sua recente lettera a Lena, Giovanna si definisce una "pianta tropicale" che vive e vegeta volentieri nel clima del "Northern Territory"; per lei Sydney sarebbe troppo fredda.

Nel 1959, Giovanna scrisse a Lena che sperava di potersi recare in Queensland, Lena provvide subito ed infatti quando andò a Brisbane, all'aeroporto, trovò il corrispondente Bruno Bottazzi che le diede le prime informazioni sulla città. A Brisbane Giovanna lavorò per alcuni mesi in una "Convalescent Home" e, dopo un esame in merito, venne trasferita a Darwin all'ospedale della cittadina. Giovanna, si può dire, ha sempre vissuto, donando il suo tempo la sua esperienza ed il suo cuore alle persone handicappate ed ammalate.

Di quel periodo, Giovanna scrisse:

-...interessantissimo l'ospedale dal punto di vista medico, ma la sala operatoria un vero rudere. Sempre "short of Staff", si lavorava senza tregua; c'erano lebbrosi che entravano per amputazioni, i tubercolosi, compresa la T.B. ossea e, fra essi, poveri, gli Aborigeni erano i più colpiti. C'era pure il reparto chirurgia, tutto in un unico "blocco": Medicina-ostetrica e Ginecologia, ma insieme c'erano anche ammalati di tifo, salmonella ed epatite.-

Nel 1963, Giovanna divenne la Signora Zeroni, ebbe due bei bambini che chiamava i suoi "GRACCHI": TIZIANA, ora di 21 anni, una bella ed intelligente giovane, giornalista e vice-direttrice del N.T. News di Darwin e PETER ancora studente. Poco tempo fa Lena ha avuto la gioia di conoscere Tiziana e, se la madre è come la sua bella figliola allora, -complimenti GIOVANNA!!!



Madre Teresa con Giovanna a Darwin.



....e con la figlia Tiziana.

